Pereto: le Confraternite e i loro documenti

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

In Pereto (L'Aquila) esistono due confraternite laicali a carattere religioso, quella del SS Rosario e quella di San Giovanni Battista. La storia di queste due associazioni è stata illustrata in precedenti pubblicazioni. In paese, però, altre confraternite sono sorte negli ultimi quattrocento anni.

Nella precedente pubblicazione *Pereto: le Confraternite e la loro storia*,[1] sono state analizzate carte per ricostruire la cronologia delle associazioni religiose che sono nate in paese. L'obiettivo di questa pubblicazione è di documentarne la storia attraverso i fogli sparsi, i registri, i verbali delle assemble, le quietanze di pagamento, l'iconografia, le usanze e le feste locali.

Per ogni associazione sono riportate informazioni riguardanti la storia, le ricorrenze e i simboli della *confraternita madre*, o arciconfraternita, conosciuta nel mondo, alla quale la confraternita di Pereto era aggregata. A seguire sono riportate le notizie riguardanti la confraternita locale. Alcuni documenti, essendo stati già descritti in precedenti pubblicazioni, per brevità sono solo citati. Sono stati esclusi gli statuti ed i regolamenti, anche questi riportati o trascritti in precedenti pubblicazioni.

Ringrazio le persone che hanno fornito informazioni per questa ricerca, in particolare Domenico Camerlengo, Gianni Di Blasio, Domenico Giustini, Luigi Giustini, Marziantonio Iacuitti, Paola Nardecchia, per la consulenza e per i materiali forniti.

Massimo Basilici

Roma, 14 luglio 2014

[1] Basilici Massimo, *Pereto: le Confraternite e la loro storia*, edizioni Lo, Roma, 2014.

Note per questa pubblicazione
In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali.

Il simbolo § indica che il testo che segue è il titolo del documento, titolo riportato in corsivo. Quando il titolo è mancante nel documento, è stato inserito un testo per definire il contenuto del documento, in questo caso il testo a seguire è riportato in carattere normale.
Il simbolo ? indica che l'informazione non si conosce.
Il simbolo = indica che l'informazione non esiste più oggi.
Quando le informazioni sono state scritte su:

- documenti rilegati, con o senza copertina, è stato utilizzato il termine *registro*;
- fogli volanti, cuciti tra loro, è stato utilizzato il termine *raccolta di fogli.*

Il numero di pagine indicate per le raccolte di fogli o i registri si riferisce alle pagine scritte, ovvero non sono state conteggiate le pagine bianche.
Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ADM	Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ARP	Archivio confraternita del SS Rosario, Pereto (L'Aquila)
ARPA	Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)
ASA	Archivio di Stato dell'Aquila, L'Aquila
ASGP	Archivio confraternita di San Giovanni Battista, Pereto (L'Aquila)
ASN	Archivio di Stato di Napoli, Napoli

Nella copertina della presente pubblicazione è riportata la prima pagina del *Libro del Santissimo Rosario di Pereto,* compilato a partire dall'anno 1666.

Presentazione

Ogni associazione laicale a carattere religioso sorta in Pereto è nata perché un procuratore locale ha chiesto l'aggregazione a qualche arciconfraternita. Avuta l'approvazione, si è formata l'associazione con l'adesione di iscritti e poi la produzione di carte connesse con la gestione degli iscritti e delle attività. Il documento comune in queste associazioni è stato il registro dal titolo: *Introito ed esito*, quello che oggi chiameremo il "libro contabile". Ogni confraternita vi registrava le entrare e le uscite relative alla gestione. Alcune di queste registrazioni sono riportate in registri, come ad esempio nel *Libro del Santissimo Rosario di Pereto,* redatto a partire dall'anno 1666*,* altre si trovano in fogli sparsi.

Un altro elemento comune tra le confraternite locali furono le *soccide*, una forma di sostentamento per la vita di una confraternita e per i suoi associati. Mucche e buoi venivano concessi in affitto per essere allevati e per sfruttarne le capacità (produzione del latte, forza trainante, carne).[2] Dalle carte rintracciate si trova che tutte, in vari periodi, hanno svolto questa attività.

Ad esempio, in ADM si trovano 29 *Polize*, ovvero contratti di *soccide* delle confraternite del Sacramento, Rosario e Crocifisso che vanno dal 1724 al 1792.[3] Queste registrazioni sono fogli di 4 pagine, piegati in 4 parti, forse per essere conservati in qualche cassetto o cassa (in Figura 1 è riportato uno di questi contratti). Ogni animale dato in *soccida* era identificato dal colore del pelame, dall'età e dal nome dato alla bestia. In tutte le registrazioni è riportata la *divisione* del capitale maturato, ovvero i maschi andavano venduti dopo il primo anno di età, mentre le femmine andavano divise alla fine dei cinque anni della *soccida*. Si trovano *soccide* con persone del luogo o di altri paesi (Oricola, Carsoli). In tutte queste registrazioni era riportata una clausola simile, con queste parole: *promette di governarla e mancando per suo difetto s'obbliga a di tutti li danni et interessi rimettendosi sempre all'uso d'arte della terra di Pereto.*

---

[2] Per dettagli su come si svolgevano le *soccide* si veda Basilici Massimo, *Pereto: le Confraternite e la vita sociale*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

[3] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 47.

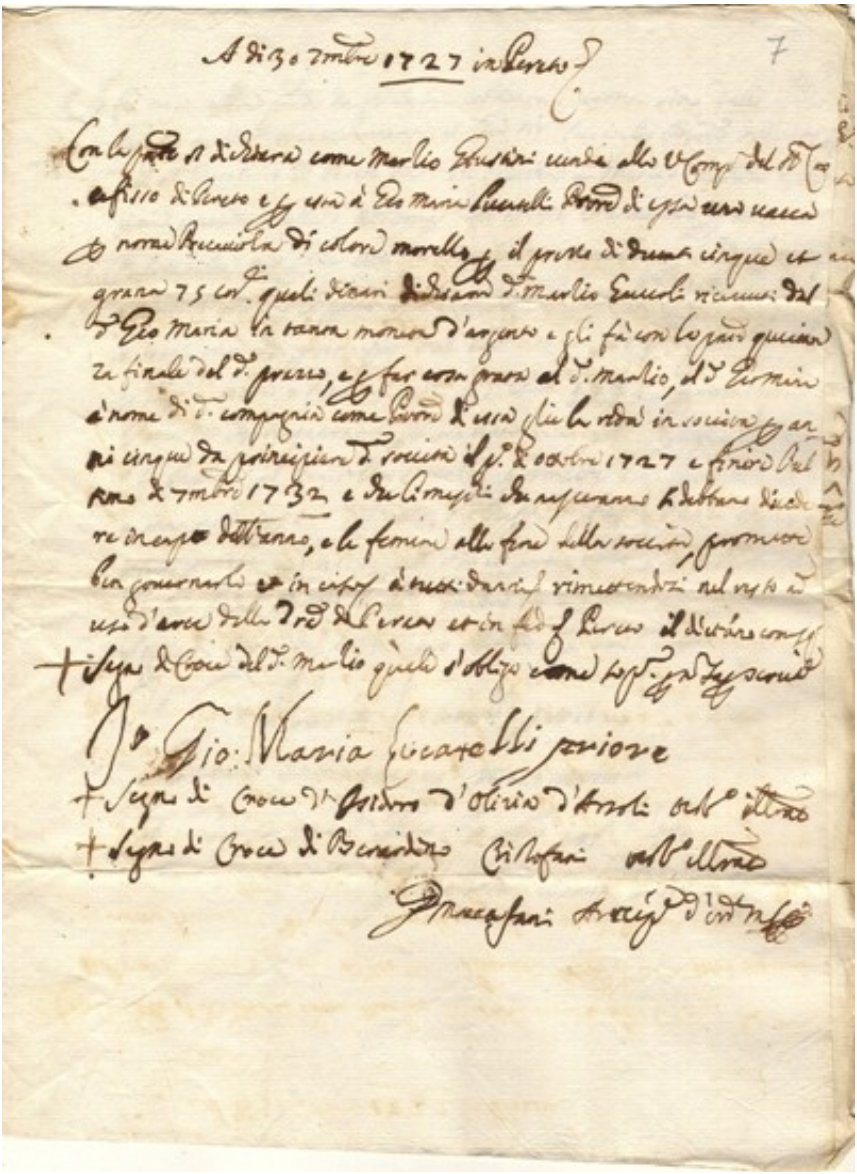


Figura 1 - Soccida, contratto dell'anno 1727

L'attività delle *soccide,* curata dalle varie confraternite locali, rimarrà fiorente fino alla fine dell'Ottocento, poi andrà lentamente a scomparire. L'ultima *soccida* attivata è relativa alla confraternita di San Giovanni Battista, la quale si concluse nell'anno 1988.

Crocifisso

Sotto questo nome era conosciuta in paese una confraternita che nel Cinquecento si chiamava di San Giovanni Battista, dai primi decenni del Seicento, del Crocifisso e poi chiamata nuovamente di San Giovanni Battista sul finire del XX secolo. Quando fu fondata in paese l'associazione omonima aveva il nome della chiesa. Successivamente fu aggregata alla arciconfraternita del Crocifisso, avente sede nella chiesa di San Marcello in Roma. Da quel momento l'associazione seguì quanto prescritto dalle regole dell'arciconfraternita e prese il nome del SS Crocifisso. Questa confraternita in Pereto aveva come missione la sepoltura dei propri iscritti, che erano in numero di 72, e di altri che ne facevano richiesta. La sepoltura avveniva nel pavimento della chiesa in cui operava la confraternita, dopo aver svolto una processione con tutti i confratelli con i loro attrezzi processionali. Era d'obbligo per i confratelli partecipare ed effettuare la processione quando moriva uno di loro. Questa usanza dell'accompagno al cimitero con la processione rimase in vita fino agli anni Sessanta.

Con il tempo l'attività di tumulazione fu svolta da ditte addette alle onoranze funebri e nel cimitero posto fuori dall'abitato. Così la confraternita perse importanza, relativamente a questo aspetto della tumulazione, a tal punto che non svolse più l'accompagno al cimitero e la sepoltura. La confraternita, abbandonata la sua missione, cambiò il nome, riprendendo quello presso la chiesa in cui operava.

Origine storica

La nascita di questa associazione avvenne in due tempi. L'origine dell'arciconfraternita del SS Crocifisso con sede a Roma, presso la chiesa di San Marcello, risale all'anno 1519, quando nella notte del 23 maggio un incendio distrusse la chiesa di San Marcello. All'alba, fra le rovine, però, si mostrava intatta l'immagine del SS Crocifisso, una scultura lignea del Trecento, che era appesa sull'altare maggiore, con una lampada ad olio, posta ai suoi piedi, che era ancora accesa. Un gruppo di devoti decise di riunirsi ogni sera del venerdì per recitare preghiere ed accendere lampade ai piedi dell'immagine. Questi, con l'andare del tempo, formarono un gruppo che fu denominato *Compagnia del SS Crocifisso*.

Il secondo tempo della fondazione è collegato alla peste del 1522, che investì Roma per sei mesi. In preda allo sconforto la gente prese il Crocifisso e lo portò in processione per le vie della città dal 4 al 20 agosto 1522. Con il procedere del Crocifisso, la peste dava segni di regressione, quando il Crocifisso rientrò nella chiesa di San Marcello, la peste era cessata. A seguito di questi eventi fu eretta una confraternita. Da papa Pio IV nell'anno 1559 fu elevata ad arciconfraternita.

Le usanze

Esposizione di un crocifisso ligneo all'interno della chiesa sede dell'associazione.

Le feste

- Invenzione della Santa Croce (3 maggio);
- Esaltazione della Santa Croce (14 settembre).

L'iconografia

Crocifisso con Gesù Cristo.

La sede sociale locale

Altare del SS Crocifisso nella chiesa di San Giovanni Battista, situato nella navata di destra della chiesa. Oggi, essendo sconsacrato l'altare, la confraternita ha sede presso l'altare maggiore.

La divisa locale

elemento	**ieri**	**oggi**
Colore del camice	nero	bianco
Colore della mozzetta	nero	rosso
Colore del cingolo	nero	rosso
Materiale dello stemma	?	stoffa ricamata
Disegno dello stemma	?[4]	San Giovanni Battista

[4] È probabile che sia stato un Crocifisso.

Le usanze locali

All'interno della chiesa di San Giovanni Battista, nella prima colonna posta a destra della navata centrale, si trova esposto un crocifisso ligneo, tolto in occasione delle processioni svolte dalla confraternita. Questa statua fu collocata, probabilmente, per adempiere a quanto richiesto dall'arciconfraternita.

In occasione di alcune ricorrenze religiose, connesse a questa confraternita, due statuette, raffiguranti, rispettivamente, San Giovanni Battista e un Crocifisso (conosciuto come *Santa Croce*), sono portate ancora oggi in processioni. Intorno a questi simulacri inoltre si svolgono dei riti annuali a cura della comunità religiosa locale.[5] A queste due statuette si aggiungono due reliquiari con dentro, rispettivamente, una reliquia di San Giovanni Battista ed una della croce di Cristo. Questi reliquiari erano portati in processione in particolari ricorrenze, oggi se ne è persa l'usanza.[6]

La confraternita di San Giovanni Battista forniva una *dote* ogni anno ad una ragazza povera ed onesta del paese di Pereto. Questa consuetudine prese origine da un lascito da parte di don Francesco Grassilli, sacerdote di Pereto. Questi, morendo nell'anno 1612, aveva lasciato dei *Luoghi di monte* in Roma. Con la rendita di questo lascito, era concessa una somma ad una ragazza povera, prossima al matrimonio.[7] L'usanza è scomparsa nel corso della fine del XX secolo.

L'attività principale della confraternita era l'affitto di animali (*soccide*) ai confratelli o a chi ne faceva richiesta. Questa confraternita è stata quella che le ha gestite per il periodo più lungo tra tutte le altre e con il più grosso quantitativo di animali. Nel tempo la confraternita ha affittato anche abitazioni, stalle e terreni, acquistati o ricevuti in donazione. Queste proprietà, date in affitto principalmente agli iscritti, hanno richiamato l'attenzione da parte della popolazione, infatti molti si sono iscritti all'associazione cer-

---

[5] Per i dettagli si veda la pubblicazione Basilici Massimo e Ventura Sandro, *Pereto: statue e statuette*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2006.

[6] Per i dettagli si veda Basilici Massimo, *Le reliquie ed i reliquiari in Pereto (L'Aquila) - parte 2*, edizioni *Lumen,* Pietrasecca di Carsoli, 2011.

[7] Per i dettagli si veda Basilici Massimo, *Pereto: le Confraternite e la vita sociale*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

cando di sfruttarne i benefici. Hanno richiamato l'attenzione anche delle autorità religiose, che nel tempo hanno cercato di conoscere l'entità del patrimonio e di normalizzare le attività di gestione, secondo uno statuto o un regolamento.

Le feste locali

- Invenzione della Santa Croce (3 maggio);
- Esaltazione della Santa Croce (14 settembre).

A queste due ricorrenze connesse con l'arciconfraternita del Crocifisso di San Marcello in Roma, si aggiungono le feste connesse con il santo a cui è titolata la chiesa che ospita la confraternita:

- Nascita di San Giovanni Battista (24 giugno);
- Decollazione di San Giovanni Battista (29 agosto).

In queste date si svolgeva una funzione in chiesa ed una processione in paese. Oggi di queste quattro ricorrenze è celebrata la funzione religiosa e svolta una processione la domenica successiva alle date del 14 settembre e del 24 giugno. Le ricorrenze del 3 maggio e del 29 agosto non sono più ricordate, nè sono officiate messe particolari.

L'iconografica locale

San Giovanni con il bastone, la tunica di pelle di animale ed una pecora posta ai suoi piedi. Di un simbolo recante l'immagine del crocifisso oggi non esiste alcuna traccia visibile, fatta eccezione della statuetta di *Santa Croce* e del crocifisso ligneo apposto all'interno della chiesa [vedi quanto detto precedentemente].

Figura 2 – Introito, anno 1721

§ Introito ed esito.[8]

Raccolta di fogli, senza titolo, composta da 8 pagine, legate con uno spago. Riporta la contabilità dal 1 gennaio 1721 all'anno 1723. In Figura 2 è riportata la prima pagina. Tra le varie spese sono registrati importi per:

- benedire *il cimitero novo*;
- *officio* dell'Invenzione della Croce, della Trinità, di San Giovanni, di San Giacomo e per l'anniversario dei morti;
- *per supplire alle vesti della Compagnia fatte di regalo dal P.*[e] *di Santa Croce supplite canne quattro di barbanu* [?] *negra;*
- cucitura di vesti nere, per filo nero, cordone nero e manodopera;
- sussidio quinquennale;
- mastro Francesco Tabacco per *rivoltare* il tetto della chiesa di San Giovanni, la parte verso il campanile, per una serratura per il cimitero, per aggiustare *li ferri* dello stendardo ed una chiave alla casa della compagnia;
- istituzione di censi;
- scalzare quattro sepolture da parte dei *beccamorti* [operai necrofori];
- per il legato di Angela Alleva;
- la cera;

[8] ARPA, *registri vari*, anni 1734-1881.

- *travicellli* e tavole per il cancello del cortile della chiesa di San Giovanni: sono riportate anche le spese per i chiodi e il catenaccio e la manodopera di maestro Francesco Tabacco;
- la *servitù* [il pagamento] di *serrare* [chiudere a chiave] e *scopare* [pulire] la chiesa a Domenica Maturilli;
- al sacrestano.

Tra i proventi si trovano riportate le seguenti voci:
- *Frutti* [ricavi] *di censo;*
- *Tela venduta;*
- *Cera venduta;*
- *La carità/offerta del Venerdì Santo;*
- [Offerta] *da Silvestro Vendetti Sig.re della festa della Croce per regalo*;
- le *soccide* degli animali, gli affitti di stabili e i *frutti di censi*.

Una pagina è dedicata ai *Luoghi di monte*, ovvero le rendite e gli obblighi dovuti al lascito di don Francesco Grassilli. Negli introiti sono registrati:
- i ricavi provenienti da 12 bimestri dal novembre e dicembre 1720 fino a ottobre 1722, pari a 30 scudi;
- [è riportata una voce non comprensibile] di importo pari a 56,63 monete.

Quindi la confraternita aveva in cassa 86,63 monete.

Nelle uscite, sempre relative ai *Luoghi di monte*, è registrato:
- Un salario al priore, *come solito fare.*
- La dote, di importo di 14,15 scudi, per
  - Berardina, moglie di Domenico Dondini [?], figlia di Dom. Maturilli;
  - Maria Sabatucci, moglie di Matteo Annesse;
  - Maria Antonia Undeci, moglie di Nicola Cristofani.

A fronte delle uscite e delle entrate erano disponibili scudi 42,45 che sarebbero stati dati a tre ragazze che si sarebbero maritate, ovvero Anna Pincaro, Anna Malatesta e Domenica Iannucci.
Questo documento testimonia l'attività economica della confraternita. Sono elencate le messe che venivano celebrate, in particolare quelle per i confratelli morti. La festa della Trinità è ricordata ancora oggi in paese, ma non si

celebrano messe ufficiali.[9] Sconosciuta è oggi la ricorrenza di San Giacomo. Questo santo era venerato all'interno della chiesa, presso la quale aveva un altare.[10] La confraternita indossava una divisa nera. La chiesa aveva un sacrestano e una persona (Domenica Maturilli) che puliva quest'ambiente; erano pagati annualmente il 3 maggio. In questa data era celebrata la festa dell'Invenzione della Santa Croce. Questo ruolo di sacrestano e di pulitore è rimasto in vita fino a qualche anno fa.

La confraternita pagava degli operai necrofori per operazioni di scalzatura di tombe. La voce del registro e la successiva lasciano degli interrogativi. Se sotto il pavimento della chiesa c'era un tumulo comune, nell'arco di tre anni sarebbero morti solo quattro persone, un po' poche. Inoltre fu eseguita una spesa per la serratura del cimitero. Siamo indotti a pensare che vi fosse un tumulo comune nella zona sottostante la chiesa e che vi si accedesse mediante una porta. Inoltre, da qualche parte della chiesa vi fossero altri tumuli che richiedessero l'assistenza di *beccamorti*, per aprire il coperchio tombale. La chiesa aveva un recinto esternamente, probabilmente come è oggi.

Sono riportate le *doti* assegnate, nell'arco di tre anni, a tre ragazze del paese, secondo l'usanza della confraternita. Di interesse è la nota in cui si evidenzia che il priore riceve un contributo. I proventi che servivano a formare le *doti* nascevano dall'affitto degli animali e di immobili. A questi si aggiungevano gli interessi dei censi e i 30 scudi provenienti dalla rendita che aveva lasciato don Francesco Grassili per fornire di dote le ragazze nubili, prossime al matrimonio. Da evidenziare che è riportato il nome e cognome delle tre ragazze che avrebbero ricevuto la *dote* nel triennio successivo.

---

[9] Il registro si riferisce alla festa e non al pellegrinaggio al santuario della SS Trinità di Vallepietra (RM), svolto da pellegrini di Pereto ai primi di agosto.

[10] In una precedente pubblicazione Basilici Massimo, *La chiesa di San Giovanni Battista in Pereto: La storia*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2008, a pagg. 50-51 è stato riportato che l'altare di San Giacomo era il primo a destra entrando nella chiesa omonima. In questo altare invece sono raffigurati San Rocco, San Sebastiano e San Lorenzo. È stato erroneamante scambiato San Rocco con San Giacomo in quanto i due santi presentano elementi comuni nell'iconografia religiosa. L'altare di San Giacomo, invece, era situato a sinistra della navata maggiore.

§ *Tabella* del **25 ottobre 1737** che si trova incollata dietro la copertina del *Registro e Tabella delle messe da celebrarsi nella Parrocchiale, e Matrice Chiesa S. Giorgio, 1863.*[11]

Di seguito il testo relativo. Le parti evidenziate in grassetto si riferiscono alla tabella dell'anno 1737, la parte rimanente si riferisce ad una aggiunta effettuata da don Antonio Tittone, arciprete di Pereto sul finire dell'Ottocento. Il documento è timbrato con il timbro della chiesa di cui don Antonio era arciprete.

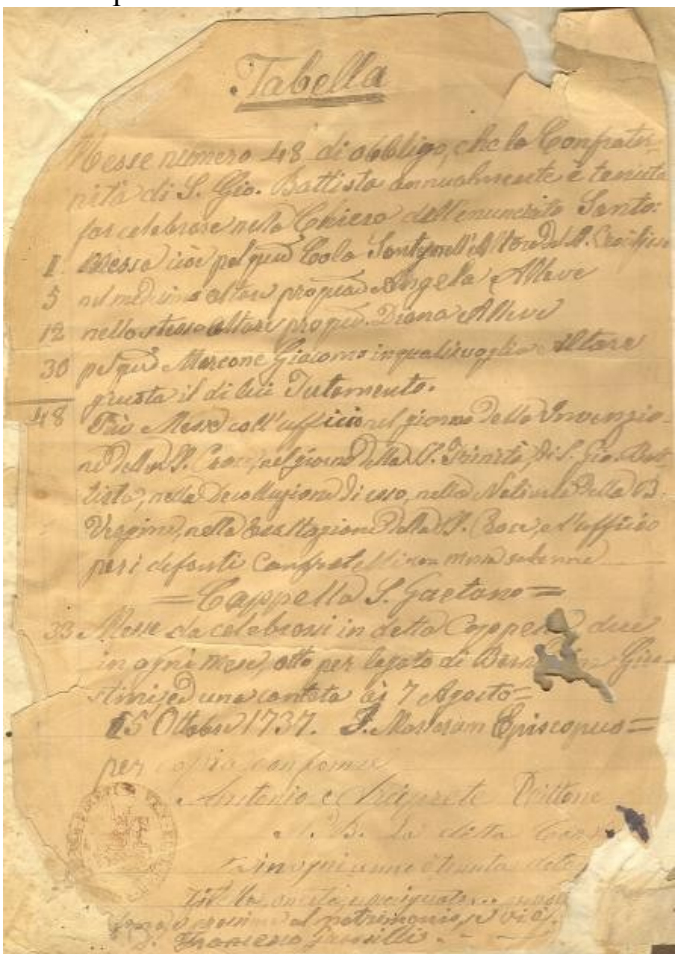


Figura 3 - Tabella delle messe, anno 1737

[11] ARPA, *Registro e Tabella delle messe da celebrarsi nella Parrocchiale, e Matrice Chiesa S. Giorgio, 1863.*

Tabella

Messe numero 48 di obbligo, che la Confraternita di S. Gio. Battista annualmente è tenuta a far celebrare nella Chiesa dell'enunciato Santo:

1 ***Messa cioè pel q.^{m} Cola Sante nell'Altare del SS. Crocifisso***
5 ***nel medesimo altare pro q.^{m} Angela Alleve***
12 ***nello stesso altare pro q.^{m} Diana Alleve***
30 ***per q.^{m} Marcone Giacomo in qualsivoglia Altare giusta il di lui Testamento***
48

Più Messe coll'ufficio nel giorno dell'Invenzione della SS. Croce, nel giorno della SS. Trinità, di S. Gio. Battista, nella decolluzione di esso, nella Natività della B. Vergine, nella Esaltazione della SS. Croce, e l'ufficio per i defunti confratelli con messa solenne.

== Cappella di S. Gaetano ==

33 Messe da celebrarsi in detta Cappella, due in ogni mese, otto per legato di Bernardina Giustini, ed una cantata ai 7 agosto

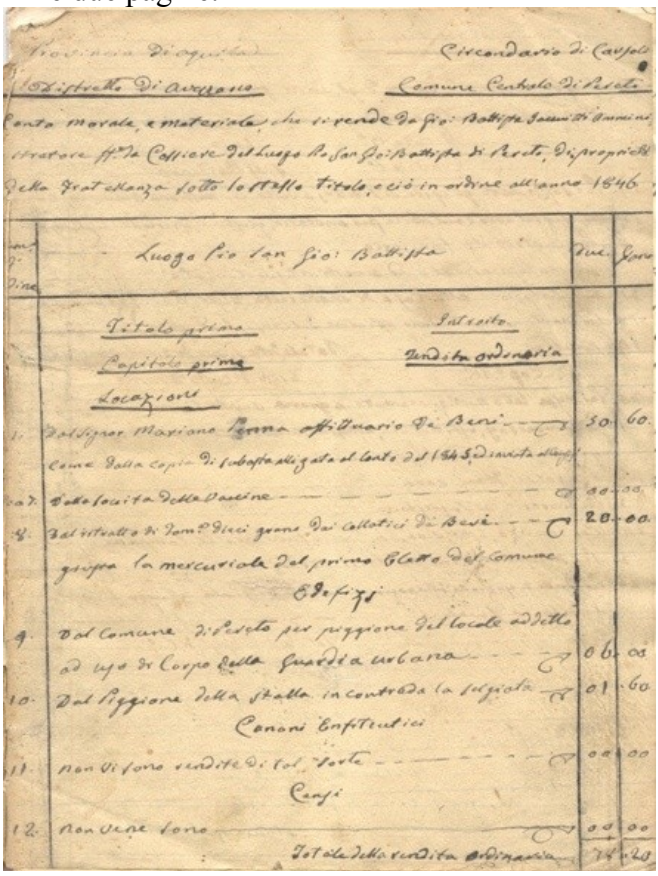
25 ottobre 1737 I. Marsorum Episcopus
Per copia conforme

Antonio Arciprete Tittone
N.B. La detta Confraternita in ogni anno è tenuta nel [parola corrosa], zitella, onesta e morigerata [seguono due parole illeggibili e corrose] prossima al matrimonio, via a [parola corrosa] d. Francesco Grassilli.

Questo documento riporta l'attività religiosa della confraternita, ovvero le messe da celebrarsi nella chiesa omonima ed in quella di San Giorgio martire a fronte di lasciti di devoti, fatti verso la confraternita. A queste celebrazioni si aggiungono quelle connesse con le ricorrenze legate alla confraternita del Crocifisso e di San Giovanni Battista e le messe per i confratelli defunti. Queste celebrazioni saranno officiate fino alla metà del Novecento.

§ *Vaccine della Confraternita di S. Giovanni Battista.* [12]
È un foglio volante che riporta lo stato degli animali dati in *soccida* nell'anno **1845**. Sono registrate 6 *vacche* e 4 *bovi*, inoltre è riportato lo stato di 3 stalle di proprietà della confraternita.

§ *Conto morale, e materiale, che si rende da Gio: Battista Iacuitti Amministratore e Cassiere del luogo Pio San Gio: Battista di Pereto, di proprietà della Fratellanza sotto lo stesso titolo, e ciò in ordine all'anno* ***1846***. [13]
In Figura 4 è riportata la prima pagina della raccolta ed a seguire la trascrizione delle prime due pagine.


Provincia di Aquila — Circondario di Cavipolo
Distretto di Avezzano — Comune Centuro di Pereto
Conto morale, e materiale, che si rende da Gio: Battista Iacuitti Amministratore ff.da Cassiere del Luogo Pio San Gio: Battista di Pereto, di proprietà della Fratellanza sotto lo stesso titolo, e ciò in ordine all'anno 1846.

Num. d'ordine	Luogo Pio San Gio: Battista	Ann.	Giorn.
	Titolo primo — Patrimonio		
	Capitolo primo — Rendita ordinaria		
	Locazioni		
1.	Dal Signor Mariano Rosa affittuario di Beni come dalla copia di subasta allegata al conto del 1844 S. Diuista allegati	30.	60.
2.	Dalla locaita della Vaccina	00.	00.
3.	Dal distretto di Nom.e dieci giorni dai cattolici di Beni giusta la mercuriale del primo Cliatto del Comune	20.	00.
	Edifizi		
9.	Dal Comune di Pereto per pigione del locale addetto ad uso di Corpo della Guardia urbana	06.	00
10.	Dal Pigione della stalla in contrada la Selgiata	01.	60.
	Canoni Enfiteutici		
11.	Non vi sono rendite di tal sorte	00	00
	Censi		
12.	Non vene sono	00	00
	Totale della rendita ordinaria	14	20

Figura 4 - Conto morale, anno 1846

[12] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 2, foglio 113.
[13] ASGP, carte varie.

Luogo Pio San Gio: Battista

	Titolo primo *Introito*	*duc.*	*gran.*
	Capitolo primo *Rendita ordinaria*		
	Locazioni		
1	*Dal Signor Mariano Penna affittuario de' Beni come dalla copia di subasta alligata al Conto del 1845, ed inviata al Consiglio*	*50*	*60*
2 a 7	*Dalla Soccita delle Vaccine*	*00*	*00*
8	*Dal ritratto di Tom.a dieci grano dai collatici de' Beni, giusta la mercuriale dal primo eletto del Comune*	*20*	*00*
	Edifizi		
9	*Dal comune di Pereto per piggione del locale addetto ad uso di Corpo della Guardia urbana*	*06*	*00*
10	*Dal Piggione della stalla in contrada la Selgiata*	*01*	*60*
	Canoni Enfiteutici		
11	*Non vi sono rendite di tal sorta*	*00*	*00*
	Censi		
12	*Non ve ne sono*	*00*	*00*
	Totale delle rendita ordinaria	***78***	***20***
	Capitolo secondo *rendite straordinarie*		
13	*Dagli avanzi di cassa degl'anni anteriori: non vi sono stati resti di cassa*	*00*	*00*
	Titolo II° *Esito*		
	Capitolo I° *Spese ordinarie*		
14	*Per sostenere gl'esiti di scrittojo della Commissione ammn.va*	*00*	*50*
15	*Al segretario contabile per onorario, giusta il mandato*	*02*	*00*
16	*Per contributo fondiario, giusta il mandato, ed avvertim.o quietanzato*	*13*	*40*
17	*Per dotazione alla casa di mendicità degli Abruzzi*	*06*	*00*
18	*Per mantenimento delle officine del Consiglio degli Ospizi*	*02*	*40*
19	*Nulla* *Totale delle spese di amministra.e*	***24***	***30***
	Cap.o II° *Esito di Culto Divino*		
20	*Per messe lette num.o quarantotto a grana venti l'una*	*09*	*60*
21	*Per anniversari, ufficiature, e messe cantate in numero di sette, giusta il mandato, e ricevo*	*06*	*00*
22	*Per rotoli dieci cera*	*15*	*00*
23	*Per onorario al Sagrestano*	*01*	*80*
24	*Per incenzo, ostie, vino, bombace e funi per le campane*	*02*	*00*
25	*Per manutenzione de' sacri arredi*	*02*	*00*
26	*Per diritti di esazione alla ragione del 3½ per cento, giusta l'introito in Ducati*		
	Totale delle spese di Culto	***36***	***40***

Ricapitolazione

Introito	*78,20*
Esito	*60,70*
Supera l'introito in ducati diciasette e grana cinquanta	*17.50*

È un fascicolo in cui nelle prime due pagine si trova il bilancio della confraternita, seguono 22 pagine di allegati, ovvero di *pezze d'appoggio*. È un'elencazione di entrate ed uscite dettagliata, scritta, sottoscritta e timbrata con il timbro del Comune.

§ *Inventario dei beni immobili della confraternita di San Giovanni Battista* datato **15 maggio 1859**.[14]
È un elenco di 38 appezzamenti di terreni con l'estensione e la relativa rendita.

§ *Restauro alla chiesa del padrono S. Gio. Battista di Pereto.*[15]
Istituto dell'Opera Pia Confraternita di S. Giovanni Battista.
Verbale di deliberazione del **9 febbraio 1924**, nella sala dell'adunanze della confraternita. Il messo, Domenico Vendetti, aveva consegnato gli avvisi ai confratelli ed erano presenti alla riunione:
- Ciancioni Pietro, presidente;
- Giustini Francesco, membro effettivo;
- Iadeluca Alfonso, membro effettivo;
- Bove Antonio, segretario.

Questo il testo della seduta:
Il Presidente – Veduto lo stato disfacente dei fabbricati in genere del loco Pio, che i Sig. Amministratori scorsi non hanno curato l'ordine, Veduto specie il Culto (Chiesa) la quale è ridotta a stato vergognoso ai fedeli, sia per l'umidità ed acqua che vi penetra per via del riempimento della stracierna di cinta al muro dalla parte di sopra. Veduto che la spesa stanziata in Bilancio 1924 non è sufficiente ai più urgenti ripari delle fabbriche del Loco Pio, quale stanziamento è di sole £ 3000.
Considerato che la spesa più urgente è il restauro alla chiesa ad eseguire lo scaricamento della stracierna, ripulirla per bene, stagionarla, rabboccarla con cimento, e fare dei piccoli muri, a secondo come richiede, a modo di evitare il riempimento di nuovo dell'immondizia. Veduto che non si può eseguire il preventivo di perizia in blocco per motivo di riempimento stretto, e che non figura ad occhio nudo, ed anche per evitare detta spesa, ed altre successive.
Considerato che detto lavoro richiede tempo e dilazioni rateali di pagamenti per motivo d'intemperie stagioni e materiali prezz.

La Commissione
Visto e Costato, Delibera

---

[14] ADM, D/225.
[15] ASA, *Sottointendenza, e sottoprefettettura, Avezzano*, S. I, busta 22, fascicolo 170.

Eseguirsi il lavoro del culto con tutte le precauzioni possibili a modo che riesca un'opera esatta perfetta e giusta, economica resistente ed a condizioni e norme che seguono
1° Eseguire tutto lo sterro della stracierna e la cui spesa sarà dettagliata in nota. Vistata dalla Comm.^{e} sudetta, con la quale si eseguirà il 1° Mandato di pagamento.
2° Eseguito lo sterro si darà principio al muro assecco che serve per riparo, acciò non avvenca di nuovo il riempimento alla stracierna e che giusto si eseguirà altro mandato di pagamento.
3° Si eseguirà in poi i muraccioli e rabboccamenti durante la cinta sotterranea della stracierna, a secondo come richiede l'opera. terminato ciò mediante dettaglio si eseguirà il pagamento.
4° In ultimo nella stagione propizia si eseguirà una massecciata in materia comune, e che poi bene cimentata completamente la stracierna con due pendenze laterali a metà. L'una verso la piazzetta della Chiesa, e l'altra dalla parte opposta di dietro.
Terminato il sudetto lavoro sarà rivisto tutto completamente dalla Comm.^{e}, ed altri compedenti, accertarsi le osservazioni devolute e giuste, onde fare ritenuta all'ultimo pagamento, giudicare secondo il merito operato.
Detto lavoro sarà incarico del Presidente, autorizzandolo ad attivarlo ed in pari tempo vigilare custodire, a modo che riesca esatto, duraturo ed a soddisfazione del pubblico.
Letto viene approvato e firmato.

Questo verbale riporta la lotta alle infiltrazioni delle acque piovane all'interno della chiesa, provenienti dai terreni situati a monte dell'edificio e dal tetto della chiesa, rivolto a Nord. In questa zona si trovava un corridoio (*stracerna*) per il recupero ed il convogliamento delle acque piovane. La *stracerna*, non pulita e non riintonacata nel tempo, aveva prodotto delle infiltrazioni sul lato Nord della chiesa, ovvero la parte di sinistra per chi entra nella chiesa, a tal punto che gli altari o affreschi presenti sono andati in rovina con il passar del tempo.

§ Registro generale delle soccide del bestiame vaccino di proprietà del Loco Pio S. Gioa: Battista di Pereto impiantato a cura del Priore Sig. Arcangelo Bove fu Gennaro l'anno 1913.[16]

Sono riportate le *soccide* attivate dalla confraternita dal **1913** fino al **30 dicembre 1941**. In Figura 5 è riportata la copertina. Il registro è composto di 101 pagine, relative a *soccide*, seguite da altre due che riassumono eventi relativi ad alcune di queste.

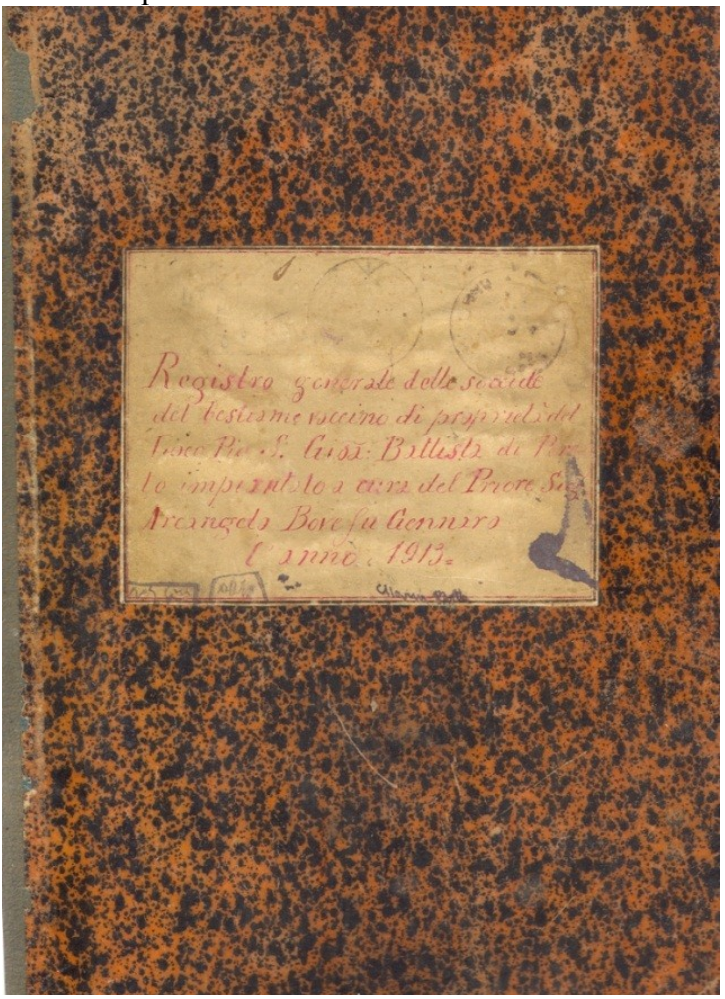
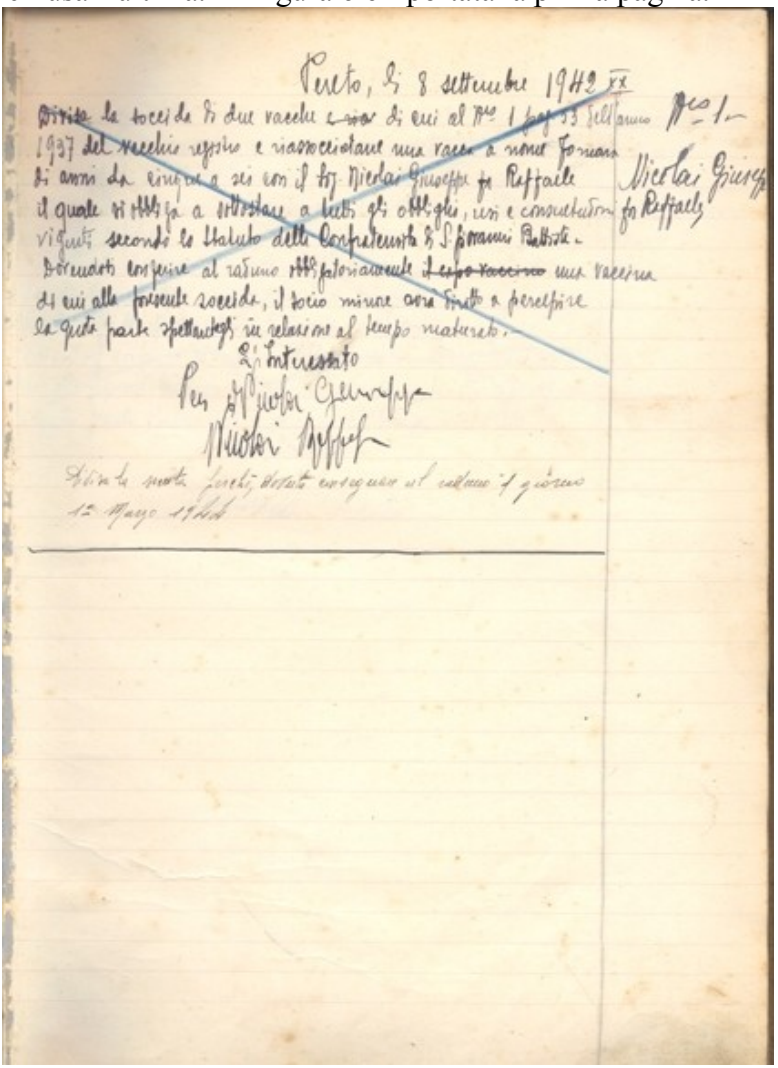


Figura 5 - Registro delle soccide, anno 1913: copertina

[16] ASGP, *Registro delle soccide*, anni 1913-1941.

§ *Registro delle soccide della Confraternita di San Giovanni Battista in Pereto.*[17]

È un registro di 161 pagine, in cui sono annotate le soccide istituite dal **1942** fino all'anno **1978** in cui fu costituita l'ultima *soccida* registrata; nel 1988 fu chiusa l'ultima. In Figura 6 è riportata la prima pagina.



Pereto, li 8 settembre 1942 XX

Divisa la soccida di due vacche ~~e mezzo~~ di cui al N° 1 pag. 33 dell'anno 1937 del vecchio registro e riassociatane una vacca a nome Fornari di anni da cinque a sei con il sig. Nicolai Giuseppe fu Raffaele il quale si obbliga a sottostare a tutti gli obblighi, usi e consuetudini vigenti secondo lo Statuto della Confraternita di S. Giovanni Battista.

Dovendosi consegnare al ratiuno obbligatoriamente ~~il capo vaccino~~ una vaccina di cui alla presente soccida, il socio minore avrà diritto a percepire la quota parte spettantegli in relazione al tempo maturato.

Il Interessato
Per gli Nicolai Giuseppe
Nicolai Raffaele

Stipulata questa scritta oggi ... il giorno 12 Maggio 1944

Nicolai Giuseppe fu Raffaele

Figura 6 - Registro delle soccide, anno 1942: prima pagina

[17] ASGP, *Registro delle soccide*, anni 1942-1978

Nel registro si fa riferimento allo statuto della confraternita di San Giovanni Battista che regolava le *soccide* e ad un precedente registro delle *soccide*, probabilmente quello del 1913.
Nel registro si trovano queste informazioni di interesse:

- Tra gli anni 1942-43 si trova in fondo alla registrazione delle varie *soccide* la seguente frase: *Dovendosi conferire al raduno obbligatoriamente una vaccina di cui alla presente soccida, il socio minore avrà diritto a percepire la quota parte spettantegli in relazione al tempo maturato.* Qui si fa riferimento ad un raduno del 12 marzo 1944. Durante la Seconda Guerra Mondiale furono fatti, secondo i racconti della gente del luogo, diversi raduni di questo tipo, noti con il termine di *ammasso.* In questi raduni la gente del luogo, compresa la confraternita, era costretta a vendere del bestiame, a causa delle politiche del regime dell'epoca, a prezzi bassi.
- Nell'anno 1945 non furono attivate o rinnovate *soccide*.
- Dal 1966 compare nei contratti questa nuova clausola: *Il socio minore dichiara di accettare per validi gli usi e consuetudini locali e lo statuto dell'ente; dichiara in particolare di accettare in caso di divisione della soccità prima del compimento dei cinque anni, per volontà di una delle parti, senza motivo accettabile ed accettato dall'altra parte, sulla quota valore spettante al richiedente la divisione, sia operata in favore dell'altro soccio una trattenuta pari al 20 ‰.*

§ *Regolamento per l'esercizio di cassa.*[18]
Approvato dalla Consulta in data **28 settembre 1952** e dalla curia vescovile dei Marsi, ufficio amministrativo diocesano, in data 12 gennaio 1953.

§ Ruoli e compiti all'interno della confraternita.[19]
È un foglio volante che elenca i ruoli previsti dall'associazione ed i loro compiti. In Figura 7 è riportata un'immagine del documento ed a seguire la trascrizione del testo.

[18] ASGP, *Dichiarazione di autorizzazione* …, anno 1960.
[19] ASGP, foglio volante.

CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA P E R E T O

Il Presidente

Ha il dovere di tenere la mappa di tutti i terreni e fabbricati di San Giovanni Battista. Ne dispone la distribuzione sempre che, siano sfitti. Il prezzo è stato fissato dall'Assemblea plenaria a L.2.500. Ogni fine del mese di Agosto, insieme al segretario debbono compilare il ruolo dei terreni e fabbricati in affitto, nonchè firmare gli ordi= ni d'incasso ed i Mandati di pagamento.(N.B. ogni mille metri L.2.500.

Vicepresidente

Ha il dovere di tenere aggiornato l'inventario della chiesa, e curarne l'occorrente di essa . Richiamare il sacrestano ai suoi obblichi che gli competono.

Membro

Ha il dovere di interessarsi del numero delle soccite dell'Ente:- si occupa della divisione, ne avverte preventivamente il Presidente. Le divisioni debbono avvenire entro la prima decada di settembre, anche se la soccita scade a dicembre dello stesso anno. deve essere presente alla vendita del vitello ecc.

- Maestro dei novizi

Ha il dovere di curare gli attrezzi della processione e fornire la cera per la chiesa. Distribuisce le cinture e cura tutte le riparazioni Prima di cio; ne fa consapevole il Presidente o chi per esso. in sua assenza delega uno dei consiglieri.

Il segretario

Ha il dovere di tener cura del registro delle soccite, deve scrivere gli ordini d'incasso ed i mandati di pagamento firmati dal Presidente. Nonchè compilare inieme ad esso il ruolo ogni fine di agosto dei ter= reni e fabbricati, per poi consegnarli al cassiere per la riscossione.

Il cassiere

Ha il dovere di riscuotere il ruolo assegnatogli e gli ordini d'incasso e paga tutti i mandati di pagamente e le tasse dell'Ente alla esattoria consorsiale di Pereto.

Figura 7 - Ruoli e compiti della confraternita

CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA PERETO

Il Presidente

Ha il dovere di tenere la mappa di tutti i terreni e fabbricati di San Giovanni Battista. Ne dispone la distribuzione sempre che, siano sfitti. Il prezzo è stato fissato dall'Assemblea plenaria a L. 2.500. ogni fine del mese di Agosto, insieme al segretario debbono compilare il ruolo dei terreni e fabbricati in affitto, nonché firmare gli ordini d'incasso ed i Mandati di pagamento. (N.B. ogni mille metri L. 2.500.

Vicepresidente

Ha il dovere di tenere aggiornato l'inventario della chiesa, e curarne l'occorrente di essa. Richiamare il sacrestano ai suoi obblichi che gli competono.

Membro

Ha il dovere di interessarsi del numero delle soccite dell'Ente:- si occupa della divisione, ne avverte preventivamente il Presidente. Le divisioni debbono avvenire entro la prima decada di settembre, anche se la soccita scade a dicembre dello stesso anno. deve essere presente alla vendita del vitello ecc.

Maestro dei novizi

Ha il dovere di curare gli attrezzi della processione e fornire la cera per la chiesa. Distribuisce le cinture e cura tutte le riparazioni Prima di cio; ne fa consapevole il presidente o chi per esso. In sua assenza delega uno dei consiglieri.

Il segretario

Ha il dovere di tener cura del registro delle soccite. Deve scrivere gli ordini d'incasso ed i mandati di pagamento firmati dal Presidente. Nonché compilare insieme ad esso il ruolo ogni fine di agosto dei terreni e fabbricato, per poi consegnarli al cassiere per la riscossione.

Il cassiere

Ha il dovere di riscuotere il ruolo assegnatoli e gli ordini d'incasso e paga tutti i mandati di pagamente e le tasse dell'Ente alla esattoria consorsiale di Pereto.

Da quanto descritto, i compiti dell'associazione vertevano sull'attività finanziaria, piuttosto che spirituale.

Agli inizi del secolo si utilizzavano dei registri per la contabilità che erano compilati ogni due mesi da Ludovico Vita, *collettore* [esattore] e tesoriere dell'opera religiosa. In seguito furono riempiti annualmente. In Figura 8, Figura 9 e Figura 10 sono mostrate le copertine di alcuni di questi registri. Per i pagamenti furono utilizzati dei prestampati di vario formato. In Figura 11 un mandato di pagamento utilizzato negli anni Quaranta.

MODELLO B.
Art. 53 della Legge, Art. 61 del Reg.

PROVINCIA di Aquila

CIRCONDARIO di Avezzano

Comune di Pereto

Opera Pia Confraternita di S. Giov. Battista

VERBALE

DI VERIFICA DI CASSA

6° Bimestre 1911.

Figura 8 - Registro bilancio, anno 1911

Opera Pia San Giovanni Battista

CONTO FINANZIARIO

dell' esercizio 1939

reso dal Tesoriere Cav. Vita Ludovico

CASA TIPOGRAFICO-EDITRICE
Comm. N. DE ARCANGELIS

Figura 9 - Registro bilancio, anno 1939

O. P. San. Giovanni Battista

CONTO FINANZIARIO

dell'esercizio 1943

reso dal Tesoriere Ludovico Cav. Vita

dall'anno 1938 al 1943

CASA TIPOGRAFICO-EDITRICE

Figura 10 - Registro bilancio, anno 1943

Provincia di Aquila

, li _____ 194__ X

Il Procuratore del Registro

Comune di Pereto. Amministrazione L. Battista

MANDATO DI PAGAMENTO

STANZIAMENTO NEL BILANCIO 194__

Tit. ____ Cap. ____ Cat. ____ Art. ____ Lett. ____

Somma stanziata . . . . . L.		
Aumentata nel corso dell'esercizio »		
Diminuita nel corso dell'esercizio »		
Somma disponibile . . L.		
Pagamenti già fatti L.		
Importo del presente »	50 00	
Rimanenza attiva . . . . L.		

N. 4 d'ordine N. ____ del Registro Mandati

Esercizio 1943 N. ____ del Libro Mastro

Il Sig. Vita Dott. Ludovico Tesoriere di questo Comune, pagherà sui fondi risultanti dal Bilancio dell'anno 1943 alla persona infradesignata la somma di

It. Lire Cinquanta

e Cent. ——

per le cause indicate in appresso, della quale somma, mediante il presente debitamente quietanzato e corredato degli allegati documenti, verrà scaricato nei suoi Conti.

COGNOME E NOME dei Creditori	INDICAZIONE DELLE SPESE	SOMMA da pagarsi lorda	IMPOSTA R. Mobile	CASSA Nazionale ass. invalidi e di previdenza	CONTRIBUTO per I. R. T. A. S. T. L.	RITENUTE diverse	SOMMA da pagarsi al netto	Firma dei percipienti per quietanza
Ciccotti Carmine fu Domenico	Compenso quale tamburino, fu Tarum 1943						50 00	
Documenti allegati N. ____	Totale L.						50	

Deliberazione del ____ 194__ n. ____ - Resa esecutiva il ____ 194__ al n. ____ div. ____

Pereto, li 30 Giugno 1943 - Anno

Il Segretario

Il Presidente

Tip. De Arcangelis - Casalbordino V - 62

Figura 11 - Mandato di pagamento

Le voci presenti in questi registri di consuntivo sono così raggruppate:

Uscite	Gestione	Compenso per il segretario della confraternita.[20]
	Soccide	Vaccinazioni, visite veterinarie, marchiatura bestiame, registrazioni delle *soccide*, acquisto animali, monta taurina.
Entrate	Gestione	Affitto dei terreni e dei fabbricati.
	Soccide	Vendite bestiame, vendite animali macellati, collatico, sovraccollatico, vendita pellami.[21]

Il presidente con il primo, il secondo membro ed il segretario redigevano anche il preventivo di bilancio per prevedere e contenere le spese della confraternita. Da segnalare che il mandato del presidente e dell'amministrazione durava tre anni. Inizialmente la compilazione del registro delle previsioni fu triennale, poi annuale. Il registro poi era inviato alla Curia per le osservazioni o rettifiche del caso e, quindi, reso operativo dalla confraternita. Con il passare del tempo, i bilanci furono più dettagliati nelle voci. Di seguito un elenco delle voci riportate in questi registri:

Uscite

- Spese ordinarie
  - Cancelleria, sovraimposte tasse;
  - Tassa di manomorta;[22]
  - Stipendio al segretario;
  - Stipendio al sacrestano;
  - Stipendio al tamburino;
  - *Aggi* al tesoriere;
  - Sussidi dotali;
  - Soccorsi diversi;

[20] Era l'unico membro con uno stipendio fisso, versato dalla confraternita. Aveva una responsabilità all'interno dell'organizzazione poiché sapeva leggere e scrivere e questa era una capacità di pochi in paese.

[21] Per le definizioni relative ai termini *collatico*, *sovraccollatico*, *vaccine*, *tronchi*, *lavori in montagna*, si veda Basilici Massimo, *Pereto: le Confraternite e la vita sociale*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

[22] Tra le voci inserite nel Bilancio preventivo dell'anno 1940 si trova la seguente notazione: Si istituisce una voce Tassa per manomorta [ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1940 – data 20 dicembre 1939].

  - Spese di culto;
  - Acquisto della cera;
  - Esercizi spirituali.
- Spese straordinarie
  - Restauro chiesa;
  - Restauro attrezzi processionali;
  - Gestione delle *Liti* [contenziosi];
  - Beneficienza;
  - Spese extra per il bestiame;
  - Assistenza per le fiere;
  - Sorveglianza del bestiame.

Entrate
- Ordinarie
  - Fitto dei fabbricati;
  - Fitto dei terreni;
  - Censi dei terreni;
  - Interessi sui depositi;
  - Collatico buoi e vaccine (comprese le maggiorazioni per i buoi e le *vaccine* adibite ai lavori di montagna);
  - Divisioni di *soccide* (incluse le vendite di bestiame vecchio o mattato).

Queste previsioni di bilancio erano approvate dall'assemblea dell'associazione ad ottobre e mandate in riscossione dal cassiere per il mese di novembre di ogni anno, ovvero in quel mese avvenivano le riscossioni dell'anno in corso. Da quanto riportato le attività della confraternita ruotavano sugli affitti dei terreni e delle case, ma soprattutto sulle *soccide* che era la principale attività che teneva impegnato il gruppo dirigente. Nel **1960** la situazione delle *soccide* della confraternita era di 34 vacche e 6 buoi.[23]

Una variabile non prevedibile erano la gestione delle liti sorte in merito a controversie tra la confraternita ed alcuni suoi beneficiari. Il presidente dava mandato, con carta scritta e firmata, al segretario di rappresentare la

[23] ASGP, verbale della Consulta del 14 dicembre 1960.

confraternita presso il Giudice conciliatore per la riscossione del dovuto da parte di tutti i morosi verso l'Ente per debiti di qualsiasi natura. Nell'archivio della confraternita si trovano alcune carte di istanze fatte al Giudice conciliatore di Carsoli per le riscossioni delle quote da parte di alcuni morosi.

In questi registri di previsioni delle entrate ed uscite della confraternita si trovano queste voci di interesse:

Per le soccide

Anno **1940**:

- Istituire la voce *Collatico di maggiorazione per buoi e vacche adibiti per lavori di montagna, giusta deliberazione adottata nel 1938.*
- La voce *Sorveglianza bestiame viene unita alla voce Assistenza fiere*.[24]

Anno **1941**:

- Ridurre la voce *Collatico di maggiorazione … essendo diminuiti di molto i lavori in montagna per i quali fu istituita.*
- *Conferimenti di bestiame alle commissioni governative, resi obbligatori nello stato di guerra.*[25]

Anni **1951-1953**: *Eliminare la voce Collatico buoi dato il divieto di non adibire i buoi al trasporto dei tronchi.*[26]

Anni **1954-1956**: *Relativamente alle soccide i buoi si stanno sostituendo con le femmine.*[27]

Anni **1957-1959**: *Si diminuisce la voce Collatici buoi perché sostituiti da femmine.*[28]

Anno **1958**: *Aumento della voce dei Collatici buoi perché anche qualche femmina è stata messa al lavoro*.[29]

---

[24] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1940 – data 20 dicembre 1939.
[25] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1941 – data 15 dicembre 1940.
[26] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1951-1953 – data 10 gennaio 1951.
[27] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1954-1956 – data 20 marzo 1954.
[28] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1957-1959 – data 20 maggio 1957.
[29] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1958 – data 10 aprile 1958.

Tra le carte sfascicolate si trova questo documento in merito alle *soccide*:
Revisione, condizione soccita, rimborso monta taurina del bestiame e metà della vaccinazione obbligatoria.[30]
*Il **14 settembre 1963** l'Amministrazione di San Giovanni in consulta plenaria, all'unanimità dei Confratelli ha deliberato quanto segue:*

1. *ha facoltà di dividere le soccite in settembre, sempre che scadano entro lo stesso anno.*
2. *Il soccio che conduce il bestiame in fiera per la vendita, verrà remunerato dall'Ente di lire 1.000 per una sola volta.*
3. *la prima nata (vitella) della soccita, deve essere allevata, gli altri d'ambo i sessi verranno venduti dopo il 60. giorno dalla nascita.*
4. *verrà rimborsato per intero la monta taurina, sempre che l'Ente rientri nella divisione del vitello. (esclusi aborti).*
5. *verrà rimborsato metà, della vaccinazione, previa presentazione bolletta veterinaria (obbligatoria la vaccinazione e non personale).*

Per i sussidi dotali

A fronte del lascito di don Francesco Grassilli, nel XX secolo nei registri contabili della confraternita si trova la voce *Sussidi dotali*. Informazioni su queste concessioni sono state trattate in altra pubblicazione.[31] Nel bilancio preventivo, di interesse sono queste voci:

Anni **1951-1953**: *Aumentare la voce sussidio dotale da £ 200 a £ 1.000.*[32]
Anni **1954-1956**: *Aumento dei sussidi dotali da 1.000 a 3.000.*[33] Con una nota la Curia richiedeva che il sussidio dotale non fosse stato di £ 3.000, bensì di £ 2.000.[34]

Per i sussidi all'istruzione

Ogni anno la confraternita destinava una somma per la gestione dell'asilo scolastico locale. Informazioni su queste concessioni sono state trattate in altra pubblicazione.[35]

---

[30] ASGP, carte volanti.
[31] Basilici Massimo, *Pereto: le Confraternite e la vita sociale*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.
[32] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1951-1953 – data 10 gennaio 1951.
[33] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1954-1956 – data 20 marzo 1954.
[34] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1954-1956 – data 20 marzo 1954.

Altre spese

Esistono varie registrazioni, di seguito sono riportate quelle di interesse. Se non è presente la nota a piè di pagina per la registrazione riportata, si deve intendere che la voce è riportata nella delibera della Consulta.

3 settembre 1966 acquisto del tamburo.[36]

1967 funerale onorevole Rivera a cura di Del Turco Mario [arciprete di Pereto].[37]

18 novembre 1975 approvazione contributo alla Pro-loco per lo svolgimento del Presepe vivente.

30 settembre 1979 approvazione contributo per gita a Pompei.

29 marzo 1980 approvazione lavori alla *Fraterna* per rifacimento del solaio.

29 marzo 1980 approvazione e nomina di don Enrico Penna [parroco della chiesa del SS Salvatore] come parroco della confraternita.

1980 approvazione lavori per il pittore Nardi Marino per sverniciatura ringhiere, infissi esterni ed interni.

1981 acquisto del tamburo.[38]

28 dicembre 2003 si decide che il parroco potesse raccogliere le offerte delle messe celebrate nella chiesa di San Giovanni Battista. Nella stessa seduta si fissarono gli importi per cerimonie matrimoniali, battesimi o mortori e le spese per i servizi resi dal parroco, dal sacrestano e dal tamburino.

Note

Diverse comunicazioni scritte, fatte dalla metà del Novecento in poi, sono scritte su carta intestata della confraternita.

Figura 12 – Carta intestata a stampa

[35] Basilici Massimo, *Aule, maestri e bidelle a Pereto (L'Aquila),* edizioni Lo, Roma, 2014.
[36] ASGP, ricevuta contabilità.
[37] ASGP, ricevuta contabilità. Non si comprende a cosa fosse dovuta questa spesa.
[38] ASGP, ricevuta contabilità.

A volte il titolo è stampato (Figura 12), in altre fu apposto mediante un timbro (Figura 13).

.

Figura 13 - Carta intestata timbrata

<u>I timbri locali</u>

Figura 14 - Timbro San Giovanni, anno 1920

Figura 15 - Timbro San Giovanni, anno 1956

Figura 16 - Timbro San Giovanni, anno 1980

SS Sacramento

Origine storica

Intorno al termine SS Sacramento si svilupparono nel tempo vari eventi che portarono alla definizione della arciconfraternita e di alcune manifestazioni connesse all'associazione.

Il domenicano padre Tommaso Stella, poi vescovo di Capo d'Istria di cui era originario, istituì nel 1538 la *Compagnia o Confraternita dè fedeli maschi et femine sotto la invocatione di Esso SS. Corpo di Christo* nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, in Roma conosciuta anche con il nome di *Corpus Domini*. Papa Paolo III, nell'anno 1539, approvò la confraternita e accordò numerose grazie ai suoi membri; questo riconoscimento permise la diffusione di questa confraternita nel Mondo.

Papa Paolo V, nell'anno 1606, elevò la *confraternita madre* al grado di arciconfraternita. Questa organizzava ogni terza domenica del mese una processione nella chiesa della Minerva, pratica che si diffuse nelle chiese delle confraternite aggregate. Un'altra processione si teneva il venerdì dopo la festa del *Corpus Domini*. I confratelli laici dovevano accompagnare con il baldacchino il SS Sacramento nelle processioni e quando si portava la comunione agli infermi. Ogni venerdì di Quaresima, sempre alla Minerva, si esponeva per 24 ore il SS Sacramento e si faceva l'adorazione, con turni di un'ora da parte di tutte le compagnie di Roma, come anche la notte del Venerdì Santo.

Con la congrega del SS Sacramento si intreccia la storia delle *Quarantore*. Le *Quarantore* sono legate al nome di Antonio Maria Zaccaria (1502-1539). Quando egli raggiunse Milano intorno al 1530, entrò in rapporto con un cenacolo detto dell'*Eterna sapienza*. Una delle pratiche che vi si svolgevano era l'adorazione eucaristica nella Settimana Santa, per la durata di quaranta ore presso la chiesa del Santo Sepolcro. Si riteneva che Cristo fosse rimasto nel sepolcro all'incirca quaranta ore, periodo che intercorre dal venerdì santo alla mattina di Pasqua.

Tale consuetudine era ripresa altre tre volte nell'arco dell'anno, in occasione delle *Tempora di estate, autunno e inverno*. L'espansione della confra-

ternita cominciò non appena papa Paolo III approvò la pia pratica con un *Breve* nel 1537.

Alla metà del Cinquecento si inserirono nella predicazione delle *Quarantore* i Gesuiti con una novità. Nel 1556 a Macerata essi contrapposero al carnevale profano un carnevale santificato con le *Quarantore* che si svolgevano in modo fastoso, attirando molta gente. Fu l'inizio di una nuova impostazione del Carnevale, che a Roma richiamò l'attenzione di papa Paolo III. Altre approvazioni e direttive vennero da altri Pontefici in relazione a questo Carnevale.

Le usanze

Avere riservata nella chiesa matrice una cappella o altare, sita quasi sempre in *cornu epistola*, cioè in fondo a destra per chi guarda verso l'abside. Il cappellano del SS Sacramento aveva il compito di mantenere in ordine la cappella e l'impegno a non far mancare mai la luce al SS Sacramento.

Recare processionalmente il viatico agli infermi e di officiare nella cappella omonima.

La sera del Giovedì Santo la cappella del Sacramento è addobbata con fiori e chicchi di grano germogliati al buio, segno di lutto. La sera del Venerdì Santo è portato in processione un Cristo morto e la statua della Madonna Addolorata.

Le feste

Carnevale, *Corpus Domini*, *Quarantore*, *Giovedì e Venerdì Santo*.

L'iconografia

Un'ostia inserita in un ostensiorio con ai lati due angeli.

La sede sociale locale

In alcune carte si parla di altare del SS Sacramento, [39] ma non si trova un riferimento all'interno della chiesa di San Giorgio martire, presso la quale la confraternita operava. In molte carte si fa riferimento all'altare maggiore, ad esempio, nell'anno 1723 la confraternita si trovava annessa all'altare maggiore della chiesa.[40]

La divisa locale

Nelle visite pastorali svolte nel Seicento, si trova che gli iscritti a questa confraternita non indossavano camici. Il vescovo più volte li esortò ad indossare una divisa.

elemento	**ieri**	**oggi**
Colore del camice	bianco[41]	=
Colore della mozzetta	?	=
Colore del cingolo	?	=
Materiale dello stemma	?	=
Disegno dello stemma	?	=

Le usanze locali

Essendo scomparsa, di questa confraternita non si trovano usanze codificate in documenti. Sono ancora oggi svolti dei riti riconducibili a questa confraternita.

In occasione del *Giovedì Santo* è realizzato il sepolcro e diverse donne del paese vegliavano fino all'alba, recitando preghiere e rosari. All'alba, qualche donna che non aveva vegliato presso il sepolcro, portava del caffè e dolci per rifocillare. In occasione delle *Quarantore* erano svolte delle preghiere presso la chiesa. Oggi questa usanza è scomparsa.

---

[39] ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 128. Testamento di Antonio Alleva del 22 agosto 1701, in cui si parla di cappella del Sacramento e relativo cappellano.

[40] ARPA, fotocopia, visita pastorale, anno 1723.

[41] ADM, B/2/5, visita pastorale dell'anno 1640, e ARPA, fotocopia, visita pastorale, anno 1723.

La sera del Giovedì Santo il luogo ove è allestito il sepolcro è addobbato con fiori e chicchi di grano germogliati al buio. La sera del Venerdì Santo è portato in processione una statua del Cristo morto e la statua della Madonna Addolorata.

In occasione del *Corpus Domini* è svolta una processione in paese ed il sacerdote con un ostensorio è accompagnato sotto un baldacchino sorretto dai confratelli della confraternita di San Giovanni Battista, che è la proprietaria del baldacchino. In tempi antichi, la confraternita aveva un baldacchino. Questo è menzionato nella visita pastorale dell'anno 1723.[42] Era utilizzato, oltre che nelle processioni, anche per portare il viatico agli infermi. Poi se ne è perso traccia e per questo è utilizzato quello della confraternita di San Giovanni.

Un'altra processione era svolta in occasione dell'ottavario del *Corpus Domini*, oggi non più effettuata.

Nel 1640 aveva la cura dell'altare maggiore.[43] Analogamente è riportato nelle visite pastorali successive.

Nella visita pastorale del 27 giugno 1763 troviamo una processione del SS Sacramento la terza domenica del mese con processione fino all'atrio della chiesa o piazza.[44] Questa processione rimarrà in vita per diversi decenni. Nel **1946**, ad esempio, è riportato che si svolgevano le processioni del SS Sacramento nell'interno della chiesa nella terza domenica di ogni mese.[45]

---

[42] ADM, B/6/24 foglio 163
[43] ADM, B/2/5.
[44] ARPA, *Controversie anno 1920,* visita pastorale anno 1763.
[45] ARPA, foglio volante. *Relazione della Parrocchia arcipretale di S. Giorgio Martire in Pereto, retta dal sac. Don Felice Balla, nato in Pereto il 25 dicembre 1882*

Le feste locali

Nelle carte antiche si trovano i riferimenti a queste festività:

- tre giorni del Carnevale;
- *Quarantore*;
- *Corpus Domini*.

L'iconografica locale

Non è stata rinvenuta alcuna icona, prodotta localmente, connessa a questa confraternita.

Un'icona del SS Sacramento (Figura 17) è riportata in uno stampato del **1733** in cui papa Clemente XII concede una serie di indulgenze alla *Compagnia dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento* di Pereto, mediante un foglio a stampa.[46]

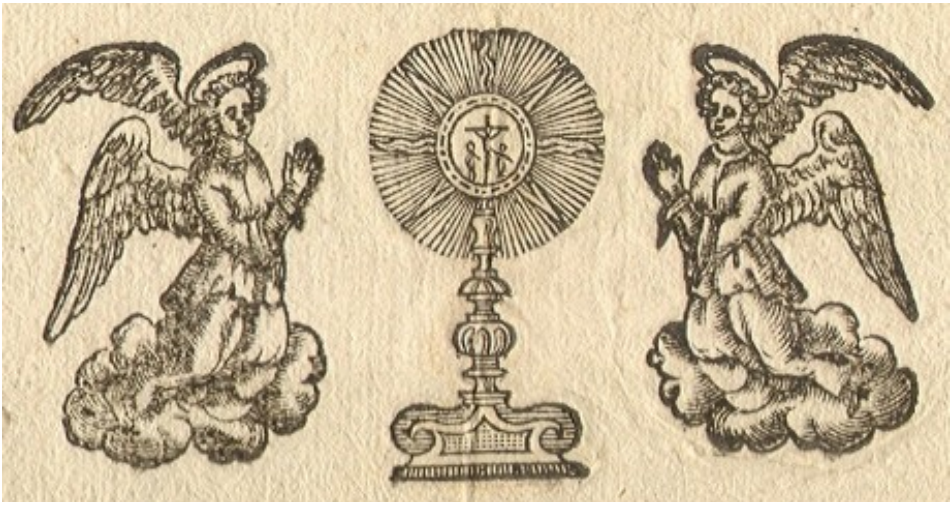


Figura 17 - Indulgenze dell'anno 1733

[46] ARPA, Documenti *vari*, cartellina 1, documento 43.

La documentazione locale

§ *Introito ed esito del SS.mo di Pereto et Ospedale dal 1 agosto 1717 a tutto luglio 1718*.[47]

Raccolta di fogli, composta di 9 pagine, legate con uno spago, in cui è riportata la contabilità dal **1 agosto 1717** a tutto **luglio 1718**.

Nelle entrate sono registrate queste voci di interesse:

- questue ed offerte svolte nella terza domenica di ogni mese;
- questue svolte nei tre giorni del Carnevale con l'esposizione del SS Sacramento;
- questue svolte nella *Quarantore*;
- affitti di stabili di proprietà dell'*Ospedale*;
- affitti di terreni (prati e *cannapine*) e case;
- censi verso l'*Università* e verso terzi;
- vendite di prodotti agricoli (grano, farro, lenticchie, piselli, spelta);
- censi;
- *risposte* [pagamenti in natura] con cereali.

Figura 18– Introito ed esito, anno 1717

Nelle uscite sono registrate:

- *coppe* di grano fornite all'arciprete, ai *Camerlinghi della Natività della BV come al solito* e al sacrestano (Giuliano Cristofari);
- spese per 30 messe per il legato Alleva;
- spese per cera, incenso ed olio;

[47] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 38.

- *gentileschi* [tasse];
- spese per le *sette solite messe* annuali per l'arciprete;
- spese per *soccide;*
- mance al sagrestano a Pasqua, Natale, *Corpus Domini*;
- una giornata per costruire il sepolcreto delle *Quarantore*.

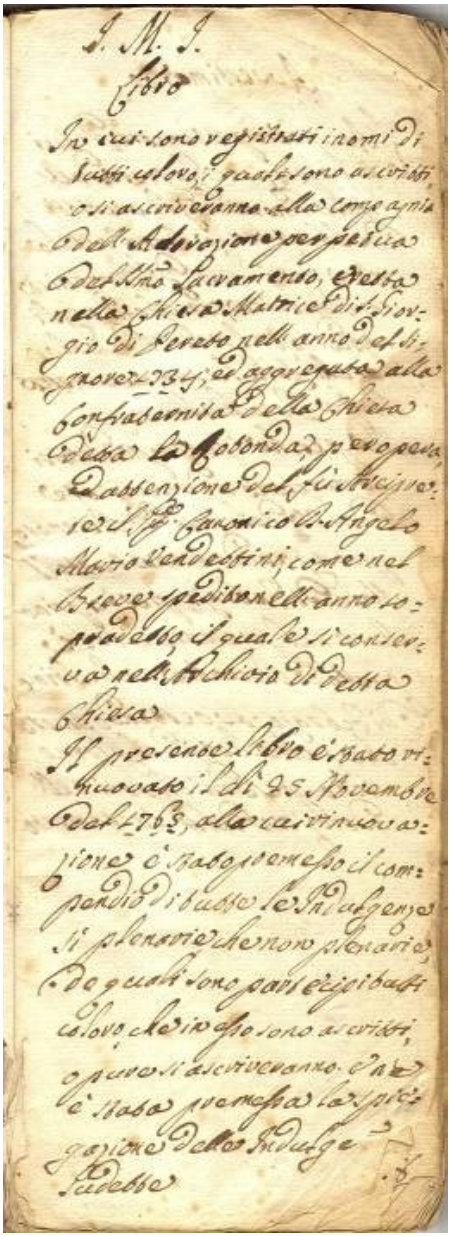
Le registrazioni riportano attività connesse con le *Quarantore*, per le quali veniva pagato l'allestimento del sepolcreto, e per i tre giorni del Carnevale. Le rendite dell'Ospedale di Pereto erano aggregate a quelle della confraternita.

Figura 19 – Introito ed esito, anno 1719

§ Introito ed esito del SS Sacramento ed Ospedale.[48]

Raccolta di fogli, cucita con uno spago, di 12 pagine, che riporta la contabilità (in Figura 19 è riportata la prima pagina) dal **1 agosto 1719** al **1722**.

[48] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 40.



J. M. J.

Libro

In cui sono registrati i nomi di tutti coloro, quali sono ascritti o si ascriveranno alla compagnia dell'Adorazione perpetua del Sm.o Sacramento, eretta nella Chiesa Matrice di S. Giorgio di Pereto nell'anno del signore 1734; ed aggregata alla confraternita della Chiesa detta La Rotonda, per opera ed attenzione del fu Arciprete il Sig. Canonico D. Angelo Maria Vendettini, come nel Breve spedito nell'anno sopradetto, il quale si conserva nell'Archivio di detta Chiesa.

Il presente libro è stato rinnovato il dì 25 Novembre del 1765, alla cui rinnovazione è stato premesso il compendio di tutte le Indulgenze sì plenarie che non plenarie, de quali sono partecipi tutti coloro, che in esso sono ascritti, o pure si ascriveranno. Ora è stata premessa la spiegazione delle Indulgenze sudette

Figura 20 - Libro SS Sacramento, anno 1765

§ Libro del SS Sacramento.[49]

Registro, dotato di copertina, composto da 86 pagine, cucito con uno spago. Redatto nell'anno 1765. Nella terza e quarta pagina (Figura 20) è riportato questo testo:

Libro
In cui sono registrati i nomi di tutti coloro, quali sono ascritti o si ascriveranno alla Compagnia dell'Adorazione perpetua del SS.mo Sacramento, eretta nella Chiesa Matrice di S. Giorgio di Pereto nell'anno del signore 1734; ed aggregata alla confraternita della chiesa detta La Rotonda, per opera ed attenzione del fu Arciprete il Sig. Canonico D. Angelo Maria Vendettini, come nel Breve spedito nell'anno sopradetto, il quale si conserva nell'Archivio di detta Chiesa. Il presente libro è stato rinnovato il dì 25 Novembre del 1765, alla cui rinnovazione è stato premesso il compendio di tutte le Indulgenze sì plenarie che non plenarie, de quali sono partecipi tutti coloro, che in esso sono ascritti, oppure ascriveranno. Ora è stata premessa la spiegazione delle Indulgenze sudette.
[a pagina successiva]

[49] ARPA, *registri vari*, 1734-1881.

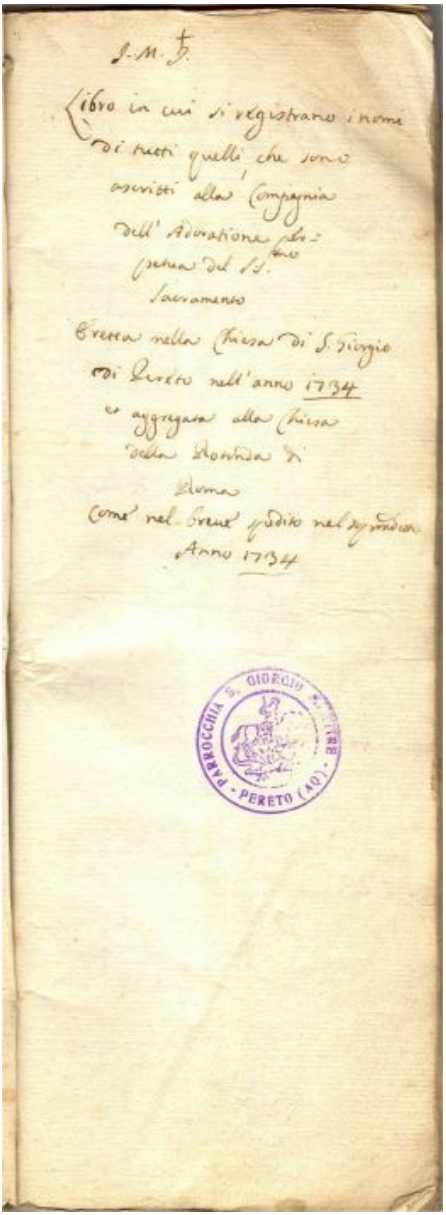
Avvertimento

L'Arciprete pro tempore, di cui à l'ispezzione leggere dall'Altare i nomi degli ascritti debba aver la bontà proclamare tutti i nomi di Domenica in Domenica, od essendo egli impedito, tal peso si devolve a chi farà le sue veci nella Messa Parocchiale.

Ma perché i nomi sopradetti si cominciano a denunziare dai 25 del Mese di Decembre, proseguendo fino a tutto il mese di Febrajo, però il primo Mese nel presente libro è quello di Decembre, e l'ultimo di febrajo, avvertendo ancora che tutte l'ore del giorno sieno spese dai Divoti nell'adorazione del SS Sacramento.

Il testo evidenzia che la compagnia nel 1734 fu aggregata alla *Rotonda* a cura dell'arciprete di Pereto, don Angelo Maria Vendettini. Da segnalare che l'associazione esisteva in Pereto già da diversi decenni. Le registrazioni partono dal 25 dicembre e finiscono il 21 febbraio. I devoti che partecipavano a questa adorazione lo facevano dalle ore 13 alle ore 23.

L'arciprete ogni domenica, durante la celebrazione, proclamava ai presenti i nomi di quelli che dovevano effettuare l'adorazione della settimana successiva. Strano il periodo elencato in questo registro, 25 dicembre – 28 febbraio, ovvero 2 mesi invernali.


J.M.J.

Libro in cui si registrano i nomi di tutti quelli che sono ascritti alla Compagnia dell' Adorazione perpetua del SS.mo Sacramento

Eretta nella Chiesa di S. Giorgio di Pereto nell'anno 1734 et aggregata alla Chiesa della Rotonda di Roma

come nel Breve spedito nel sopradetto Anno 1734

Figura 21 - Libro Sacramento, anno metà Settecento

§ Libro del SS Sacramento.[50]

Registro, dotato di copertina, composto da 76 pagine cucite con uno spago. Senza data, è databile metà Settecento. Nella prima pagina (Figura 21) è riportato questo testo:

Libro in cui si registrano i nomi di tutti quelli che sono ascritti alla Compagnia dell'Adorazione perpetua del SS^{mo} Sacramento eretta nella chiesa di San Giorgio di Pereto nell'anno 1734 et aggregata alla Chiesa della Rotonda di Roma, come nel breve spedito nel sopradetto Anno 1734.

Divisi per lettere, sono scritti nome, cognome, giorno, mese ed ora in cui l'iscritto doveva effettuare l'adorazione. In esso sono registrati i devoti che dalle ore 14 alle ore 23 (in altri dalle ore 12 alle 24) dovevano effettuare l'adorazione. Le registrazioni partono da gennaio e terminano a dicembre; i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e buona parte di ottobre, non riportano registrazioni. Mancano poi i mesi di novembre e dicembre.

[50] ARPA, *registri vari*, 1734-1881.

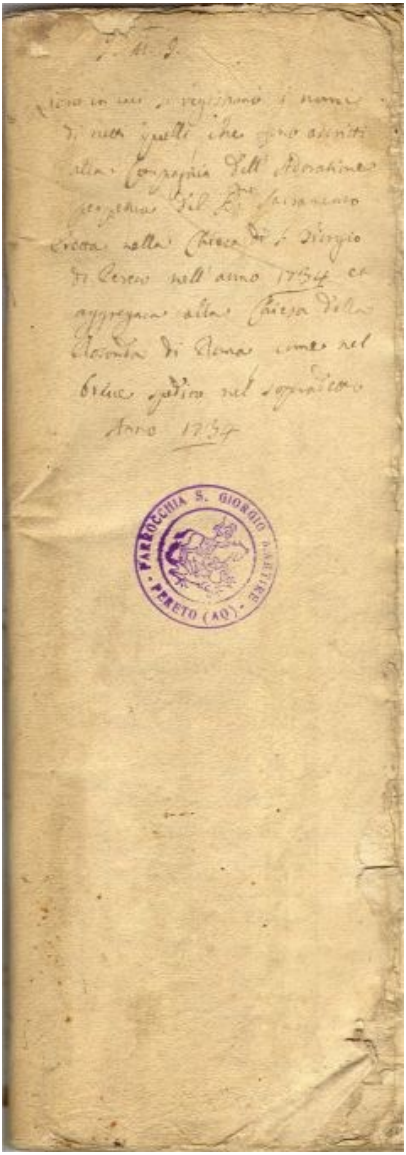


Figura 22 - Libro Sacramento, anno metà Settecento

§ Libro del SS Sacramento.[51]

Registro, senza copertina, composto da 40 pagine, cucite con uno spago. Senza data, è databile metà Settecento. Nella prima pagina (Figura 22) è riportato questo testo:

Libro in cui si registrano i nomi di tutti quelli che sono ascritti alla Compagnia dell'Adoratione perpetua del SSmo Sacramento, Eretta nella chiesa di S. Giorgio di Pereto nell'anno 1734 et aggregata alla Chiesa della Rotonda di Roma come nel breve spedito nel sopraddetto Anno 1734.

In esso sono registrati i nomi di devoti raggruppati per iniziali del nome, seguito dal giorno dell'anno e dall'ora.

Il periodo elencato in questo registro è compreso tra il 1 gennaio ed il 12 marzo, ovvero 2,5 mesi invernali.

[51] ARPA, *registri vari*, 1734-1881.

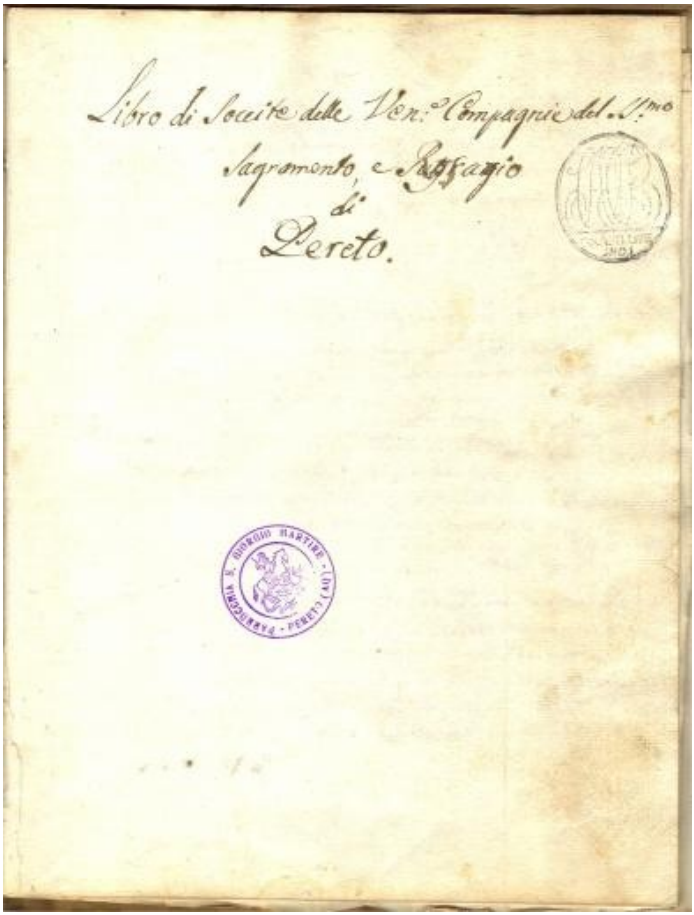

Libro di Soccite delle Ven.e Compagnie del SS.mo
Sagramento, e Rosario
di
Pereto.

Figura 23 – Soccide Sacramento e Rosario, anno 1803

§ *Libro di Soccite delle Ven:e Compagnie del SS.mo Sagramento e Rosario di Pereto.*[52]

Registro, dotato di copertina in pergamena, è composto da 21 pagine. Nella prima pagina (Figura 23) è riportato il titolo, anche se nella copertina è riportato un titolo, scolorito. Raccoglie le *soccide* delle confraternite del Sacramento e del Rosario dal 1803 al 1843. Questo registro ci induce a pensare che in quel periodo la gestione di entrambe avveniva con un'unica amministrazione, quella del Rosario.

[52] ARPA.

§ *Cappella del Sacramento di Pereto, Liquidazione di rendita domanda di acconto.*[53]

L'Intendenza di Finanza Scrive con lettera datata L'Aquila, **7 maggio 1877,** a fronte della richiesta del 18 febbraio 1877 dei tre parroci. Con una comunicazione di tre pagine viene ribadito il concetto che è il presidente della *Congregazione di carità* che deve soddisfare, se lo ritiene opportuno, i pagamenti delle attività e spese dei tre parroci.

Note

Alla data del **28 giugno 1592** si trova un atto, redatto su pergamena, del SS Sacramento di Pereto.[54] Una pergamena, redatta nella chiesa di Santa Maria sopra la Minerva a Roma, segnala l'esistenza della *Compagnia del SS Sacramento* di Pereto nell'anno **1596**.[55] Questi due documenti testimoniano che la confraternita esisteva prima dell'anno 1734 quando fu aggregata alla *Rotonda* di Roma.

L'altare maggiore, costruito nel 1584, era custodito dalla compagnia del SS Sacramento, una congrega di soli uomini, come riportato in diverse visite pastorali a partire dall'anno 1640. Questa associazione non indossava *sacchi*, ovvero non aveva una divisa, forse per negligenza o forse per povertà degli iscritti, visto che il vescovo in più visite li esortava ad indossare una divisa; l'associazione forniva la cera e l'olio per le lampade presenti sull'altare maggiore.

In diverse visite pastorali il vescovo esortava i componenti a predisporre uno statuto dell'organizzazione e probabilmente non fu mai redatto.

Insieme alla confraternita del Rosario, sopperiva alle spese relative alla chiesa di San Giorgio Martire. Si veda ad esempio la costruzione della sacrestia, avvenuta nell'anno 1736,[56] oppure l'imbiancatura della chiesa, avvenuta nell'anno 1737.[57]

---

[53] ASA, *Asse ecclesiastico*, serie III, decreto 66, busta 98.
[54] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 1.
[55] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 2.
[56] ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 189 e ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, foglio 40.
[57] ARPA, foglio volante.

SS Rosario

Origine storica

Il Rosario è nato in epoca medioevale, forse al tempo delle crociate in Terrasanta. L'oggetto che serve alla recita di questa preghiera, cioè la corona, è di origine antica. Gli anacoreti orientali usavano pietruzze per contare il numero delle preghiere vocali. Nei conventi medioevali i fratelli laici recitavano dei Paternostri, per il cui conteggio Beda il Venerabile aveva suggerito l'adozione di una collana di grani infilati a uno spago. Già dal medioevo, sia tra i frati dei conventi, sia tra i fedeli, era in uso la recita del Rosario, detto anche *Salterio dei Poveri*, composto di 150 *Ave Maria* e 15 *Pater Noster*, in sostituzione dell'*Ufficio Divino*, composto invece da 150 salmi.

Una leggenda narra che la Madonna, apparendo a San Domenico di Guzman, gli indicò nella recita del Rosario un'arma efficace per debellare l'eresia albigese. C'è stata un'evoluzione graduale, soprattutto ad opera dei domenicani, che ha portato nel XV secolo a codificare il Rosario nella forma che ci è nota; la codificazione del Rosario, nella formula che si è imposta e mantenuta nei secoli, è dovuta principalmente al beato Alano de la Roche (1428-1475), domenicano bretone.

La grande diffusione, però, avvenne dopo la battaglia di Lepanto del 1571. Papa Pio V, domenicano, dal quale era nata l'idea di una lega contro i Turchi, dopo che questi si erano impadroniti di Cipro e miravano ad estendere il dominio islamico sulla cristianità, decise di porre questa battaglia sotto la protezione della Vergine del Santo Rosario. Domenica 7 ottobre 1571 l'armata navale cristiana, costituita dalle flotte di Venezia, della Spagna, della Santa Sede, di Genova e di Savoia, si scontrò contro l'armata turca e, pregando il Santo Rosario, vinse. L'anno successivo alla battaglia, il Papa istituì una giornata commemorativa, in onore della vittoria riportata, dedicata alla Beata Vergine, ovvero Santa Maria della Vittoria con la bolla *Salvatoris Domini* (5 marzo 1572). La festa vera e propria, fino alla riforma del calendario liturgico del 1969 chiamata Festa del Santissimo Rosario, fu, invece, istituita nel 1573, l'anno successivo, sempre nella prima domenica di ottobre, da Papa Gregorio XIII. La celebrazione venne estesa nel 1716 alla Chiesa universale e fissata definitivamente al 7 ottobre da papa Pio X nel 1913.

Varie sono le *strategie* impiegate dai domenicani per promuovere il Rosario, una delle più tradizionali ed efficaci è l'istituzione di associazioni *rosariane*; ne ricordiamo tre:

- La Confraternita è stata fondata all'incirca nel 1468 dal beato Alano de la Roche; impegno principale degli iscritti era la recita quotidiana dell'intero Rosario (15 misteri); in seguito l'obbligo è stato ridotto a settimanale.
- Il Rosario perpetuo è stato fondato nel 1630 e chiamato Ora di Guardia dal Padre Timoteo de' Ricci; gli aderenti si impegnano a recitare l'intero Rosario in un'ora stabilita. Si distribuiscono le ore di preghiera in modo da coprire tutte le ore del giorno e della notte.
- Il Rosario vivente è stato fondato nel 1826 a Lione da una terziaria domenicana francese, Pauline-Marie Jaricot; l'associazione è strutturata in gruppi di quindici persone, ognuna delle quali si impegna a recitare quotidianamente una decina del Rosario relativa ad un Mistero prestabilito. Ogni membro del gruppo compie il suo impegno da solo, e tuttavia è spiritualmente legato agli altri; al termine del giorno il gruppo nel suo insieme ha pregato l'intero Rosario.

La Confraternita del SS Rosario fu fondata nella chiesa di Santa Maria della Minerva a Roma nell'anno 1481.

Le usanze

Esposizione di un quadro con la Madonna ed i misteri del Rosario, posizionato sopra l'altare sede della confraternita omonima.
Utilizzo del camice bianco, mozzetta violacea e cingolo rosso, colori dei principali misteri del Rosario.

Le feste

Connesse con la vita della Madonna:
- Purificazione (2 febbraio);
- Annunciazione (25 marzo);
- Assunzione (15 agosto);
- Natività (8 settembre);
- Presentazione (21 novembre).

Connesse con il Rosario:
- Prima domenica di ottobre.

L'iconografia

L'iconografia della Madonna del Rosario ebbe nei secoli una gamma di raffigurazioni artistiche, quadri, affreschi, statue, di solito seduta in trono con il Bambino in braccio, in atto di mostrare o dare la corona del rosario. La più conosciuta è quella in cui la corona viene data a Santa Caterina da Siena e a San Domenico di Guzman, inginocchiati ai lati del trono.

La sede sociale locale

Altare della Madonna del Rosario nella chiesa di San Giorgio martire.

La divisa locale

elemento	**Ieri**	**oggi**
Colore del camice	?	Bianco
Colore della mozzetta	?	Celeste
Colore del cingolo	?	Celeste
Materiale dello stemma	?	Metallo
Disegno dello stemma	?	Madonna del Rosario

Le usanze locali

Esposizione di un quadro con la Madonna con il Bambino, Santa Caterina da Siena e a San Domenico di Guzman, inginocchiati ai lati del trono ed i misteri del Rosario. La tela è posizionata sopra l'altare sede della confraternita omonima.

In occasione di alcune ricorrenze religiose, connesse a questa confraternita, due statuette, raffiguranti la Madonna e conosciute rispettivamente con il nome di Madonna del Rosario e Madonna di Settembre, sono portate ancora oggi in processioni in particolari ricorrenze. Intorno a questi simulacri inoltre si svolgono dei riti annuali a cura della comunità religiosa locale.[58]

Le feste locali

Feste svolte ancora oggi, con processione per il paese:

- Assunzione (15 agosto);
- Natività (8 settembre);
- Prima domenica di ottobre; fino a qualche decennio fa si svolgeva l'ottavario di questa ricorrenza, oggi non è più celebrato.

L'iconografica locale

Figura 24 - Miniatura Madonna del Rosario, anno 1628

In Figura 24 è riportata la miniatura della Madonna del Rosario dipinta nella pergamena di fondazione della confraternita omonima in Pereto nell'anno 1628.
La corona del rosario è data a Santa Caterina da Siena e a San Domenico di Guzman, inginocchiati ai lati del trono.

[58] Per i dettagli si veda la pubblicazione Basilici Massimo e Ventura Sandro, *Pereto: statue e statuette*, edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2006.

La documentazione locale

§ Pergamena di fondazione del 18 maggio 1628.[59]
Questo documento è stato analizzato, trattato[60] e trascritto[61] in altre pubblicazioni a cui si rimanda.

§ *Libro del Santissimo Rosario di Pereto // 1667 // fatto nel tempo di Angela Vendetti Priora*.[62]
Questo registro, la cui prima pagina è riportata nella copertina della presente pubblicazione, è stato analizzato e trattato in altra pubblicazione a cui si rimanda.[63] Dal punto di vista della quantità di informazioni trattate ed il periodo di tempo a cui fa riferimento, questo documento è il più corposo tra tutti i documenti rintracciati nella presente ricerca. Da segnalare che la confraternita del Rosario, in base a quanto registrato, nei suoi primi cento anni di vita, rappresentò una banca agricola gestita da donne. Queste raccoglievano e gestivano sementi (grano, farro, lenticchie, ecc.) che poi davano in prestito a chi ne faceva richiesta.

[59] ARPA.
[60] Basilici Massimo, *Pereto e le donne dei Misteri,* edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.
[61] Basilici Massimo, *Pereto: i documenti delle confraternite,* edizioni Lo, Roma, 2013.
[62] ARPA.
[63] Basilici Massimo, *Pereto e le donne dei Misteri,* edizioni *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

Figura 25 - Introito ed esito, anno 1726

§ Introito ed esito del Rosario.[64]

Raccolta di fogli, senza copertina, composta da 8 pagine cucite con uno spago. Comprende le registrazioni da ottobre 1726 all'anno 1730. In Figura 25 è riportata la prima pagina.

In una delle notazioni è riportato: *Libro fatto dopo la revisione de conti del Sig. D. Romano Sclocchi venuto a Pereto nel mese di settembre 1726 nel quale Berardino del Roscio Priore del SS.mo Rosario nota l'introito e l'esito di d.a Compagnia.*

Nelle uscite si trovano riportate queste voci:
- offerta per la prima domenica di ottobre;
- offerta per le messe in suffragio di devoti (Diana Alleva e Caterina de Cesari) che avevano fatto dei lasciti verso la confraternita;
- una coppa di grano al sacrestano;
- mance al sacrestano a Natale e Pasqua;
- sussidio quinquennale;
- offerte per le feste della Purificazione, Assunta, Natività e *Annunziata*;
- Spese per cera ed olio;
- *gentileschi* [tasse].

Nelle entrate è riportata un'unica voce, ripetuta per tutti i mesi del periodo del registro:
- questua ogni prima domenica del mese.

[64] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 50.

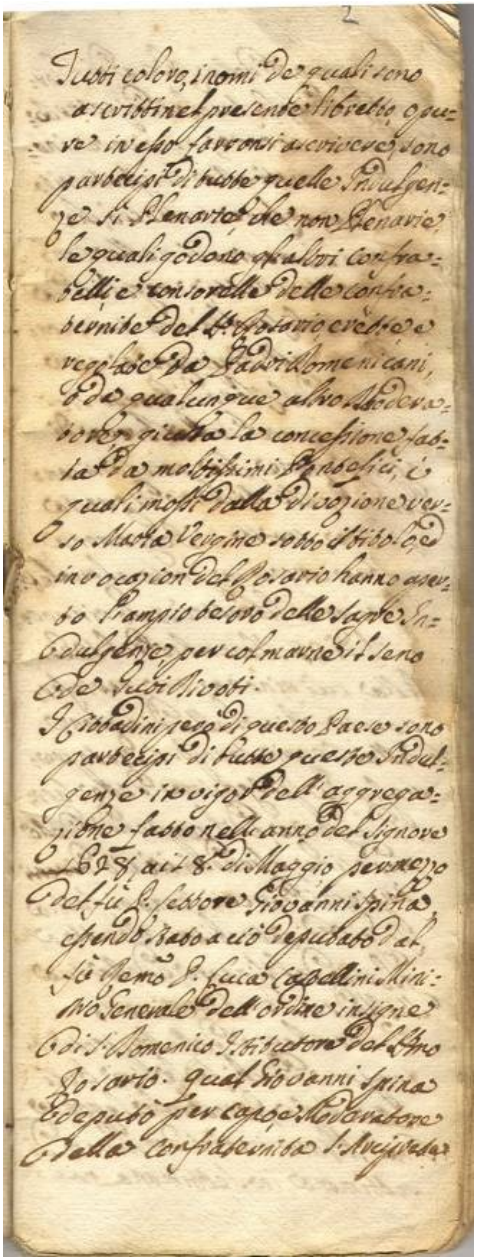


Figura 26 - Iscritti SS Rosario, anno 1765

§ *Libretto della Divozione delle ore del Rosario.*[65]

Registro con copertina, composto da 90 pagine, cucite con uno spago. Redatto nell'anno 1765. Nella prima pagina è riportato il titolo, nella terza e quarta (Figura 26) è riportato un testo; di seguito la trascrizione.

Tutti coloro i nomi de quali sono ascritti nel presente libretto, o pure in esso farronsi ascrivere, sono partecipi di tutte quelle Indulgenze sì Plenarie, che non Plenarie, le quali godono gli altri confratelli, e consorelle delle confraternite del SS Rosario, erette, e regolate da Padri Domenicani, o da qualunque altro Moderatore, giusta la concessione fatta da moltissimi Pontefici, i quali mossi dalla divozione verso Maria Vergine sotto il titolo, ed invocazione del Rosario hanno aperto l'ampio tesoro delle Sagre Indulgenze, per colmarne il seno de suoi Divoti.

[65] ADM, fondo P, Pereto, busta 4, documento 75.

I Cittadini però di questo paese sono partecipi di tutte queste Indulgenze in vigor dell'aggregazione fatto nell'anno del Signore 1628, ai 18 di Maggio per mezzo del fu Lettore Giovanni Spina essendo stato a ciò deputato dal fu Re.mo P. Luca Castellini, Ministro Generale dell'ordine insigne di S. Domenico Istitutore del SS.mo Rosario. Qual Giovanni Spina deputò per capo, e Moderatore della confraternita l'Arciprete
[a pagina successiva]
pro tempore della Chiesa di S. Giorgio dandogli facoltà di poter benedire le corone, ascrivere i nomi dei Devoti alla confraternita suddetta, e fare tutto ciò che fanno i Domenicani nelle confraternite erette, e regolate da loro quali facoltà sono state concedute all'Arciprete, e non ad altri del Clero di Pereto. Siccome appare dalla Breve di aggregazione, che ancora si conserva nell'Archivio di questa Chiesa, scritto in Pergamena, sebbene corroso in parte, al quale il presente libretto è stato rinuovato il dì 28 Novembre del 1765. Alla cui rinovazione, per infervorare i Divoti alla divozione della Vergine Santiss. è stata premessa la spiegazione delle Sagre Indulgenze, ed il compendio delle medesime, essendosi in ciò impiegati diversi sermoni, fatti a foggia di Catechismi, e tutto a gloria del Signore, e della sua SS Madre. Avvertimento e incombenza dell'Arciprete pro tempore, o di chi fa le sue veci nella messa Parochiale leggere dall'Altare i nomi de Divoti di settimana, in settimana.

Questo testo evidenzia le notizie riportate nella pergamena di fondazione di questa confraternita. Il 18 maggio 1628 la confraternita di Pereto fu aggregata a quella di Roma mediante il ministro generale dell'ordine di San Domenico, padre Luca Castellini.

Nel registro sono annotati i giorni dell'anno e per i diversi giorni sono registrati i nomi dei devoti con la relativa ora di devozione. Per ogni giorno riportato sono occupate solo poche ore.

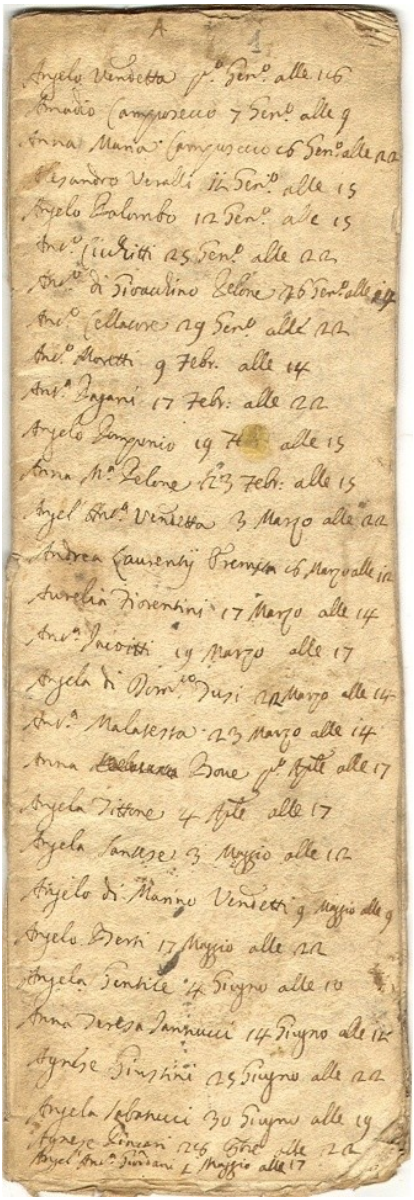


Figura 27 - Iscritti SS Rosario, anno inizi Settecento

§ Iscritti del Rosario.[66]

Registro, senza copertina, composto da 23 pagine, cucite con uno spago. Senza data, è databile inizi Settecento. È possibile dare questa indicazione in quanto uno dei devoti registrati è Veneranda del Roscio, morta nell'anno 1731.

In Figura 27 è riportata la prima pagina.

Sono elencati gli iscritti all'ora del Rosario; i devoti sono raggruppati per iniziale del nome, seguito dal cognome, giorno, mese ed ora in cui dovevano effettuare il loro turno. Il periodo riportato dal registro è di un anno.

[66] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 24.

Figura 28 - Ore SS Rosario, anno 1782

§ 1782 - LIBRETTO DELLE ORE DEL SS.MO ROSARIO.[67]

Registro, con copertina, composto da 61 pagine, cucite con uno spago. Redatto nell'anno 1782. Nella prima pagina (Figura 28) è riportato questo testo:

Libretto delle ore del SSmo Rosario rinuovato nel Mese di Luglio 1781. Da me Arciprete Penna
Per avere un idea distinta delle sagre indulgenze concesse da Sommi Pontefici ai confratelli, e consorelle del SSmo Rosario, si legga l'altro libretto rinuovato nell'anno 1765, e la Bolla di aggregazione fatta nel 1628 conservandosi si l'uno, che l'altro nell'Archivio della Matrice e Parrochiale Chiesa di San Giorgio.

Memoria

L'Arciprete pro tempore, o chiunque adempie le sue veci nella Messa Parrocchiale deve leggere dall'Altare i nomi dei confratelli, e consorelle di settimana in settimana in ogni Domenica cominciando dal giorno del lunedì e terminando nella Domenica seguente. Per il Venerdì, e Sabbato Santo si anticipa, o si posticipa la lettura dei divoti, e divote.

[67] ARPA, *registri vari*, 1734-1881.

È un registro che contiene nomi, cognomi ed ore del giorno registrati nei giorni dell'anno. La nota introduttiva indica che esisteva un precedente registro redatto nel 1765, quello descritto precedentemente. Il periodo coperto è dal 1 gennaio al 16 settembre. In genere è riportato un devoto al giorno, ma molti giorni non riportano nomi di devoti.

§ *Pio Istituto del Rosario di Pereto Inventario degli archivi e di tutti i beni ed immobili spettanti all'opera pia*.[68]
(*Art. 8 della legge 3 Agosto 1863, e 7 del relativo Regolamento 27 novembre successivo*). Di seguito è riportato l'inventario:

1. *Regolamento del 20 Marzo 1820*
2. *Legge e Regolamento sull'Opere Pie del 3 Agosto 1862*
3. *Prontuario di Leggi, Regolamenti e disposizioni governative, ed istruzioni per le Opere Pie compilato sulla legge 3 Agosto 1862*
4. *Statuto, e Regolamento Organico (non ancora respinto, approvato)*
5. *Bilancio del 1834, del 1843, dal 1854 al 1858, e dal 1866 al 1874*
6. *Conti morali dal 1839 al 1871 (quelli del 72 non sono ancora approvati)*
7. *Atti di subasta N° 9*

§ *Domanda per ottenere un assegno provvisorio per gli Impiegati delle Opere Pie.*[69]
Il testo del documento è stato inserito in altra pubblicazione.[70] Segue il *Prospetto indicante i diversi assegni, e stipendi degl'Impiegati delle Opere Pie, giusta i rispettivi Bilanci.* Datato *Pereto 23 Marzo 1877* e firmato dai membri della Congregazione di carità. In questo prospetto si fa riferimento a queste *opere pie* di Pereto: Rosario, *Sagramento* e Suffragio.

§ *Registro delle deliberazioni.*[71]
Registro che raccoglie le sedute della confraternita (*consulte*) dal 16 aprile 1939, contrassegnata con il numero 1 sul registro, al 1 aprile 2006. Inizia nel 1939, probabilmente, perché la confraternita della Madonna del Rosario

[68] ASA, *Opere Pie*, VIII, s. b. 23.
[69] ASA, *Asse ecclesiastico*, serie III, busta 98.
[70] Basilici Massimo, *Confraternita di San Giovanni Battista in Pereto: anni 1906-1914*, edizioni Lo, Roma, 2014.
[71] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*.

e di San Giovanni Battista furono ricostituite con la legge 3 giugno 1937, numero 834 in cui furono riconsegnate le rendite e dato pieno potere nella gestione della confraternita. Le sedute hanno una numerazione progressiva nel registro: questa numerazione permette di dire che non tutti gli anni furono svolte le *consulte*.

Analizzando i verbali si ricavano i temi principali degli ordini del giorno:
- resoconto economico della gestione dell'anno precedente;
- rinnovo delle cariche direttive dopo un biennio;
- accettazione di nuovi confratelli a fronte di domande di iscrizione;
- ripulitura/restauro degli attrezzi portati in processione[72] e delle relative cinture porta attrezzi;
- acquisto di mozzette (*colletti*) e cordoni (*fiocchi*);[73]
- rinnovo dei piedistalli delle statue portate in processione[74] e delle relative stanghe;
- ripittura/restauro delle statue presenti nella chiesa di San Giorgio;[75]
- il rinnovo del ruolo di tamburino ed il relativo compenso annuale;[76]
- acquisto del tamburo;[77]
- ripulitura dell'altare della Madonna del Rosario;[78]
- pagamento delle bollette per l'illuminazione della chiesa;[79]
- riscaldamento della chiesa.[80]

---

[72] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 4 dicembre 1950, 16 aprle 1978 (lampioni e sventaglie), 8 ottobre 1978 (aste dello stendardo), 30 agosto 1981 (attrezzi), 18 marzo 1984 (gonfaloni).

[73] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 20 aprile 1960, 8 ottobre 1978.

[74] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 13 giugno 1958.

[75] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 4 dicembre 1950, 13 giugno 1958, 1 novembre 1997 (della statua di Santa Teresa), 1 novembre 1998 (statua di San Giorgio), 18 dicembre 2005 (rifacimento busto della statua della Madonna e restauro del Crocifisso, roso dai tarli), 10 marzo 1993.

[76] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 10 marzo 1946: si riassume Cicchetti Carmine come tamburino al posto di Cerignoli Mario (tamburino provvisorio); seduta del 10 maggio 1956 si rinnova l'incarico a Cicchetti Carmine, 4 aprile 1982 si trova tamburino Giovanni Pelone.

[77] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 18 settembre 1960, 28 dicembre 2002.

[78] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 4 dicembre 1950.

[79] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 9 gennaio 1983, 2 novembre 1996.

Da parte della confraternita furono concessi aiuti economici alla chiesa, in cui la confraternita ha la sede, e ad associazioni religiose o civili, sia del paese, che esterne. Ecco un estratto dei contributi per:

- **31 maggio 1964** riparazione della chiesa;
- **14 dicembre 1975** attrezzatura Presepe vivente di Pereto;[81]
- **28 agosto 1977** tinteggiatura della chiesa;
- **30 agosto 1981** costruzione casa canonica del paese;
- **4 aprile 1982** nuovo monumento ai caduti;
- **28 aprile 1985** divise della banda del paese;
- **30 agosto 1987** restauro dell'affresco rinvenuto nella chiesa di San Giorgio;
- **7 ottobre 1989** oratorio del paese;
- **1 novembre 1997** terremotati delle Marche ed Umbria;
- **1 novembre 1998** impianto voci nella chiesa di San Giorgio;
- **29 dicembre 2001** riscaldamento della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi.

Di interesse sono i vari contributi per mantenere in funzione le campane della chiesa di San Giorgio:

- **10 maggio 1970** rifusione della campana grande;
- **16 aprile 1978** riparazione funzionamento elettrico delle campane;
- **16 settembre 1984** riparazione della campane;
- **16 gennaio 1992** spese della campana;
- **3 febbraio 2000** intervento urgente di manutenzione delle campane.

---

[80] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 25 luglio 1976 (4 bombole per il riscaldamento), 9 gennaio 1983 (4 bombole per il riscaldamento), 2 novembre 1996.

[81] ARP, Registro *consulte anni 1939-2006*, seduta del 14 dicembre 1975: viene stanziato un fondo di £ 50.000 per attrezzatura del Presepe vivente la quale attrezzatura rimane di proprietà della confraternita e la confaternita deve essere parte del comitato del presepe.

Nel registro si trovano alcune voci di interesse:

- **10 maggio 1956** approvazione costruzione di un armadietto per i registri della confraternita;
- **18 settembre 1960** approvazione restauro del quadro presente nell'altare della Madonna del Rosario e della statua equestre di San Giorgio con l'esecuzione dei lavori presso la chiesa, a tale spesa contribuisce in parte il parroco don Felice Balla;
- **16 dicembre 1979** si fissa di fare una gita a Pompei;
- **18 marzo 1984** proposta di gemellaggio con Proc. Tivoli [?] solo se la confraternita di San Giovanni Battista fosse stata d'accordo;
- **16 settembre 1984** restauro ad opera di Domenico Penna;
- **9 marzo 1986** approvazione per le medaglie in tessuto, simbolo della confraternita;
- **[senza data]** processione del *Corpus Domini* da svolgersi fuori del paese di Pereto, in altro comune;
- **27 marzo 1994** £ 1.500.000 per la stipula dell'atto di donazione sede della confraternita;
- **[senza data]** si cerca di promuovere una fiaccolata alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi;
- **[senza data]** si cerca di far approvare una gita a Loreto;
- **20 dicembre 2003** organizzazione delle feste di Santa Lucia e di Santa Teresa.

Da segnalare che molte delibere presentano un testo ridotto o non completo sugli argomenti deliberati.

I timbri locali

Figura 29 - Timbro Rosario, anno 1939

Figura 30 - Timbro Rosario, anno 2014

Centura di Sant'Agostino

Origine storica

Si narra che Santa Monica, afflitta sia per la morte del marito Patrizio, grazie a lei convertitosi al Cristianesimo in punto di morte, sia per gli errori del figlio Agostino, che invece tardava a convertirsi, fece ricorso a Maria per cercare sollievo e conforto al suo dolore, chiedendole inoltre consiglio su quale abito fosse stato più opportuno in quello stato di vedovanza. La Madonna le apparve avvolta in veste nera con una cintura ai fianchi, contornata da una schiera di serafini. Toltasi quella cintura le disse: *Prendi, è questo il caro segno dell'amor mio: questo Cingolo consacrato da questo seno che conteneva un Dio, questo Cingolo d'ora innanzi circondi i tuoi fianchi senza mai deporlo. Impegnati a diffondere ad onor mio questa onorata Cintura. Ti assicuro che guarderò quali miei figlioli più cari tutti quelli che mi si mostreranno fregiati di questa Santissima Insegna*. Santa Monica iniziò con zelo a diffondere la devozione della Santa Cintura. Anche Agostino, convertitosi, se ne cinse il giorno stesso del suo battesimo, diventando un apostolo della sua diffusione.

Papa Eugenio IV, quando canonizzò l'agostiniano Nicolò da Tolentino eresse nella chiesa di San Giacomo a Bologna la confraternita dei Cinturati, con un decreto del 1439 autorizzò l'Ordine Agostiniano ad erigere delle confraternite maschili e femminili sotto il titolo della Cintura della Beata Vergine Maria applicandovi numerose indulgenze, e nello stesso anno i Padri Agostiniani, nella loro chiesa di San Giacomo in Bologna fondarono canonicamente la prima Arciconfraternita della Cintura, chiamata *Cinturati o Società di Sant'Agostino*.

Essi costituivano il quarto grado dell'Ordine: era costituito da coloro che, continuando a imitare Sant'Agostino e a vivere sotto la sua protezione, non volevano far parte dell'ordine agostiniano in nessuno degli altri tre rami.
Soprattutto nei sec. XVI e XVII essi portarono pure il titolo di *Società di Santa Monica*. Il loro distintivo era la cintura. Fino a questo momento i Cinturati agostiniani non avevano niente a che vedere con la Madonna della Consolazione. Nel 1495 l'ordine Agostiniano fonda la Confraternita della Santissima Vergine Maria della Consolazione, simile alla precedente.

Nel 1575 Papa Gregorio XIII unì con una *Bolla* la Arciconfraternita dei Cinturati di Sant'Agostino esistente a Bologna con la Confraternita della Santissima Vergine Maria della Consolazione, pure a Bologna, dando origine all'*Arciconfraternita dei Cinturati di Sant'Agostino e di Santa Monica sotto l'invocazione di Nostra Signora della Consolazione.* Il Papa cominciò a concederle molte grazie e privilegi. Papa Gregorio XIII dispose nel 1576 che l'Arciconfraternita bolognese potesse aggregare a sé tutte quelle confraternite o quelle associazioni che lo chiedessero, quali che fossero il titolo o la classe di queste ultime. Con un *Breve* del 1579*,* papa Gregorio XIII stabilì che fosse il Priore generale dell'ordine Agostiniano a emettere il documento di aggregazione, favorendo l'associazione di privilegi e di indulgenze.

Nel 1606 Papa Paolo V con un *Breve* accorda la facoltà di erigere in tutto il mondo cattolico, anche per mezzo di sacerdoti secolari, delle Confraternite della Santa Cintura, purché nella chiesa vi sia un altare dedicato alla Santissima Vergine della Consolazione, fermo restando che l'autorizzazione alla fondazione dev'essere rilasciata dal Padre Generale dell'Ordine Eremitano Agostiniano.

Da allora si creò confusione riguardo ai Cinturati. Varie società cominciarono a farsi aggregare all'arciconfraternita di Bologna. Trascorso un po' di tempo, si giunse a identificare l'arciconfraternita bolognese con la Società di Sant'Agostino o dei Cinturati. A seguito delle concessioni fatte alla sezione di Bologna, la società dei Cinturati si estese, impiantandosi generalmente sotto il modello di Bologna. Furono tante le indulgenze che i papi concessero in questo modo alla Cintura di Sant'Agostino. Anche a questo movimento successe la stessa cosa che al Terz'ordine agostiniano con la riduzione della sua attività a quella di una semplice confraternita.

<u>Le usanze</u>

- portare indosso la cintura, benedetta, di cuoio o di pelle nera, con una fibbia di osso nero;
- recitare quotidianamente tredici Pater, tredici Ave Maria ed una Salve Regina;
- digiunare il 27 agosto, vigilia della festa di Sant'Agostino;

Le chiese agostiniane avevano un altare con un quadro o una statua in riferimento a questo titolo. Le confraternite avevano uno stendardo processionale con l'immagine della Madonna della Consolazione o con uno stemma agostiniano completato dalla cintura.

Le feste

Connesse con la vita della Madonna:

- Purificazione (2 febbraio);
- Assunzione (15 agosto);
- Natività (8 settembre).

L'iconografia

La Madonna che siede al centro in trono con in braccio il Bambino, ai lati sono in ginocchio Sant'Agostino, normalmente alla destra, il quale riceve la cintura dalla Vergine, e Santa Monica, alla sinistra, che la riceve dal Bambino. L'impostazione iconografica si rifà al modello della Madonna di Pompei dove però l'elemento dono è il Rosario.

La sede sociale locale

Altare di San Nicola da Tolentino nella chiesa di San Giorgio martire.

La divisa locale

elemento	**ieri**	**oggi**
Colore del camice	?	=
Colore della mozzetta	?	=
Colore del cingolo	?	=
Materiale dello stemma	?	=
Disegno dello stemma	?	=

Le usanze locali

Potrebbero essere riconducibili a quelle della confraternita del Rosario di Pereto.

Le feste locali

Potrebbero essere riconducibili a quelle della confraternita del Rosario di Pereto.

L'iconografica locale

Figura 31 – Miniatura della Centura di Sant'Agostino, anno 1671

In Figura 31 è riportata la miniatura della Centura di Sant'Agostino dipinta nella pergamena di fondazione della confraternita omonima in Pereto nell'anno 1671.
La cintura (nel disegno ne sono mostrate due) viene consegnata a Santa Monica e a Sant'Agostino, posti ai lati.

La documentazione locale

§ Pergamena di fondazione del 22 aprile 1671.[82]
Questo documento è stato analizzato, trattato e trascritto[83] in altra pubblicazione a cui si rimanda. È l'unico documento disponibile di questa associzione.

[82] ARPA.
[83] Basilici Massimo, *Pereto: i documenti delle confraternite,* edizioni Lo, Roma, 2013.

Suffragio

Origine storica

Non esiste un evento particolare che ha permesso la nascita di questa confraternita. Alcune volte chiamata anche con il nome di *Compagnia della Morte* (con varianti sul nome) o delle *Anime Sante*, o del *Purgatorio*.

Ha origine dal culto delle anime per la conquista del Paradiso.

Le usanze

Celebrazioni di messe in suffragio per i defunti in genere, ed in particolare per i confratelli defunti.

Le feste

Non esiste una festa o ricorrenza particolare.

L'iconografia

Quadro in cui si evidenziano le anime dei defunti sotto la Madonna, in genere la Madonna del Carmine, o qualche santo.

La sede sociale locale

Cappella di San Nicola da Tolentino, o del Suffragio, nella chiesa di San Giorgio martire.

La divisa locale

elemento	**ieri**	**oggi**
Colore del camice	?	=
Colore della mozzetta	?	=
Colore del cingolo	?	=
Materiale dello stemma	?	=
Disegno dello stemma	?	=

Le usanze locali

Nel 1698 è chiamata con il nome di *Compagnia dei Morti*.[84]

Esisteva un altare chiamato delle *Anime sante* e questo era situato nella cappella del Suffragio.

Nella visita pastorale del **27 giugno 1763** troviamo[85] una processione del Suffragio la seconda domenica del mese con processione fino all'atrio della chiesa o piazza.

Le feste locali

Non è stato trovato alcun riferimento a feste con la presenza della confraternita.

L'iconografica locale

Tela dipinta con la Madonna con il Bambino; un angelo cerca di far uscire delle anime dalla terra. A lato sinistro si nota la figura di un santo, con le sembianze di un anziano (San Giuseppe), ed a destra un altro santo, giovane, con il saio che poggia un piede su un libro aperto (San Nicola da Tolentino).

[84] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 12. Il documento è una copia composta di un unico foglio, è mancante di fogli successivi.
[85] ARPA, *Controversie anno 1920,* visita pastorale anno 1763.

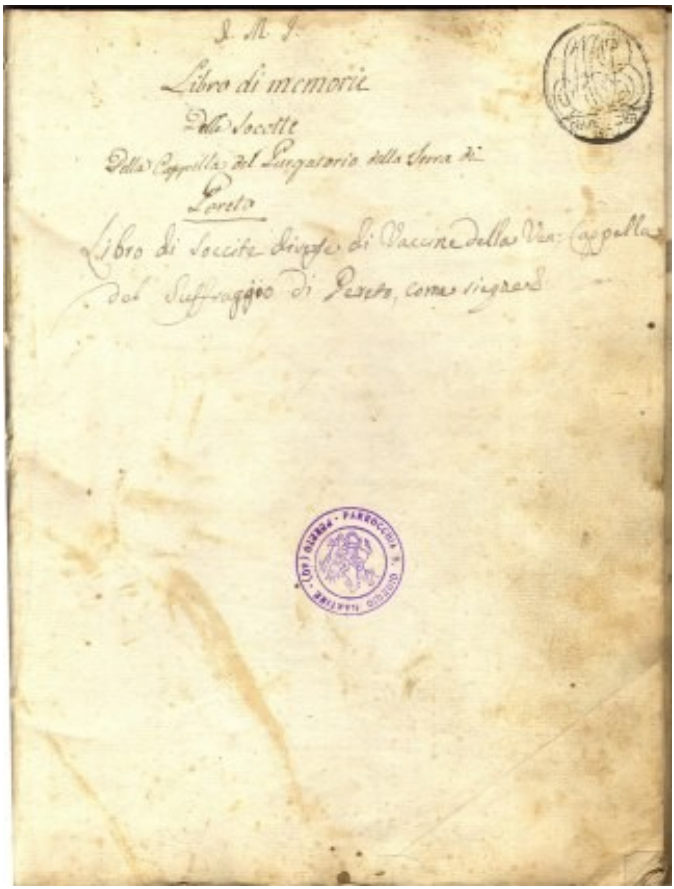


Figura 32 - Soccide del Suffragio, anno 1802

§ *Libro di memorie delle Soccite della Cappella del Purgatorio della Terra di Pereto;*
Libro di soccite diverse di Vaccine della Ven: Cappella del Suffraggio di Pereto, come siegue.[86]

Registro di 92 pagine. Riporta le registrazioni di acquisti o passaggi di mucche o buoi dal 1 novembre 1802 fino a tutto l'anno 1846.
La maggior parte delle *soccide* sono accese o rinnovate il primo novembre.
Le soccide sono organizzate per data e per soccio.

I *priori* alcune volte sono titolati con il nome di *amministratori*.

Alla data del 1 novembre 1846 si trovano registrate delle cessioni di animali con la dicitura non più di *priore*, ma *commissione amministrativa del luogo pio Suffragio*.

[86] ARPA.

Associazioni varie

Madonna del Carmine, di San Giuseppe e del Rosario

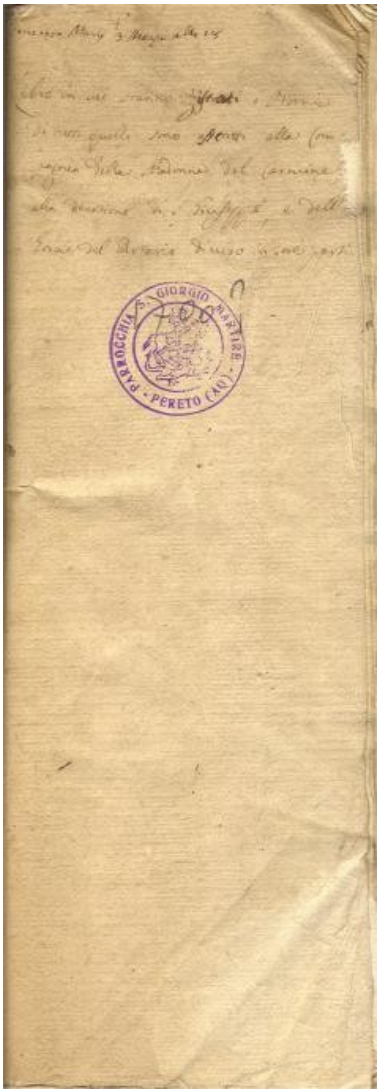


Figura 33 - Iscritti vari, anno metà '700

§ Libro della Madonna del Carmine di San Giuseppe e del Rosario. [87]

Registro, senza copertina, composto da 97 pagine, legate da uno spago. Senza data, è databile metà Settecento. Nella prima pagina (Figura 33) è riportato questo testo:
Libro in cui stanno registrati i Nomi di tutti quelli che sono ascritti alla Compagnia della Madonna del Carmine, alla devotione di S. Giuseppe, e dell'hora del Rosario diviso in tre parti.

È composto da tre parti:
Parte 1 sono elencati gli iscritti alla Compagnia della Madonna del Carmine (19 pagine), i devoti sono raggruppati per iniziale del nome, seguito dal cognome.
Parte 2 sono elencati gli iscritti alla devozione di San Giuseppe (40 pagine), i devoti sono raggruppati per iniziale del nome, seguito dal cognome, giorno e mese in cui dovevano effettuare il loro turno.
Parte 3 sono elencati gli iscritti all'ora del Rosario (38 pagine), i devoti sono raggruppati per iniziale del nome, seguito dal cognome, giorno, mese ed ora in cui dovevano effettuare il loro turno.

[87] ARPA, *registri vari*, 1734-1881.

Figura 34 - San Giuseppe, anno 1727

§ *Devozione di S. Giuseppe.* [88]

Registro, con copertina, composto da 67 pagine, legate da uno spago. Redatto nell'anno 1727. Nella prima pagina (Figura 34) è riportato un testo; di seguito la trascrizione.

Registro delle Persone di Pereto, che hanno anco le cartelle per acquistare l'indulgenza plenaria conceduta dal Sommo Pontefice Papa Benedetto XIII per tutto questo Regno di Napoli come dalla sequente copia di supplica e rescritto della Sua S. a chi nel giorno scrittoli digiunerà secondo le med.^e^ cartelle e poi confessato e comunicato nel giorno istesso visiterà la Cappella o Altare di S. Giuseppe o mancando d.^a^ cappella visiterà la chiesa parrocchiale pregando Iddio per gli agonizzanti e secondo la mente di Sta S. essendosi principiata tal devot.^e^ in questa terra di Pereto il p.^o^ giug.^o^ 1727 giorno della Dom.^ca^ delle Pentecoste con l'Indulgenza plenaria in articulo mortis da darseli a chi ha pratticato in vita d.^a^ devot.^e^ subito data l'estrema Untione dal sacerdote secondo il rituale conforme più diffusa d.^a^ si legge nel sommario stampato copia della supplia e [la parola è corrosa].

[di seguito la trascrizione del testo che continua nelle due pagine successive].

[88] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 52.

Beatis.mo Padre

Michele Pagliocco Can.co della Cattedrale di Aversa Ore humil.mo della S.V. riverentemente l'espone come a gloria del Sig.re ha introdotto nella sud.a Città come anche in Napoli e altrove la devot.e del digiuno quotidiano in pane et acqua o almeno quaresimale con la confessione e communione per [parola illeggibile] *degl'agonizzanti de q.li il d.o Santo Patriarca è tenuto piam.te Special Protettore con dispensare le cartelle de giorni ad altrettante Persone quanti sono i giorni dell'anno in maniera tale che non manca alcun giorno in cui non si faccia da qualcheduno d.a devot.e sin hora si siano dispensate 60000 cartelle in circa essendo incredibile il fervore con cui da ogni ceto di Persone si abbraccia e la spiritualità con cui si segue.*

Supplica intanto la S.V. di degnarsi di concedere Indulgenza Plenaria a chiunque almeno nel Regno di Napoli digiunando, confessandosi e communicandosi visiterà Cappella o Altare di S. Giuseppe o la [parola corrosa] *Parrochia e il Claustrale la propria Chiesa pregando il Sig.re per il felice transito degl'Agonizanti, per la pace e concordia tra Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie, e augumento di Santa Chiesa Cattolica, permettendo altresì che trovandosi alcuno impedito logicam.te nel giorno scrittoli nella cartella, possi far d.o digiuno e confessarsi e communicarsi cessato d.to impedim.o e concedendo a quelli che avevano in vita pratticata d.a devot.e che nella loro agonia confessati e communicati e non potendo almeno* [parola incomprensibile] *invocheranno colla mente o con la bocca il R.mo nome di Giesù indulgenza plenaria in articulo mortis ore. Ex audientia SS.mi*

30 febbruarj 1726 Santiss.mus annuit ut positur F. Card. Paulutius.

È un registro su cui sono annotati tutti i giorni dell'anno e per ogni giorno è registrato il nome di un iscritto.